

Provincia di Ravenna
Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale

**PIANO FAUNISTICO VENATORIO
DELLA PROVINCIA DI RAVENNA**

2009-2013

**VOLUME III
STUDIO D'INCIDENZA**

MARZO 2009

INDICE

1. Premessa	5
1.1. Direttiva 92/43/CEE <i>Habitat</i>	5
1.2. Direttiva 79/409/CEE <i>Uccelli</i>	6
1.3. Minacce generalizzate	7
2. Siti della Rete Natura 2000	9
2.1. Siti di Importanza Comunitaria	9
2.2. Zone di Protezione Speciale	9
3. Caratteristiche del Piano	10
3.1. Tipologia del Piano	10
3.2. Dimensioni e ambito di riferimento	10
3.3. Complementarità con altri piani e progetti	10
3.4. Uso delle risorse naturali	10
3.5. Produzione di rifiuti	10
3.6. Inquinamento e disturbi ambientali	11
3.7. Rischio di incidenti	11
4. Area vasta di influenza del progetto - interferenze con il sistema ambientale	12
4.1. Componenti abiotiche.....	12
4.2. Componenti biotiche	12
4.2.1 Vegetazione.....	12
4.2.2 Flora.....	16
4.2.3 Fauna.....	16
4.3. Connessioni ecologiche	20
4.4. Incidenza delle previsioni del Piano Faunistico Venatorio Provinciale sulla Rete Natura 2000	21
4.4.1 PUNTE ALBERETE, VALLE MANDRIOLE (IT4070001 SIC E ZPS)	21
4.4.2 BARDELLO (IT4070002 SIC E ZPS).....	21
4.4.3 PINETA DI SAN VITALE, BASSA DEL PIROTTOLO (IT4070003 SIC E ZPS)	22
4.4.4 PIALASSE BAIONA, RISEGA E PONTAZZO (IT4070004 SIC E ZPS)	22
4.4.5 SALINA DI CERVIA (IT4070007 SIC E ZPS).....	23
4.4.6 ORTAZZO, ORTAZZINO, FOCE DEL TORRENTE BEVANO (IT4070009 SIC E ZPS)	23
4.4.7 PINETA DI CLASSE (IT4070010 SIC E ZPS)	24
4.4.8 VENA DEL GESSO ROMAGNOLA (IT4070011 SIC E ZPS)	24
4.4.9 BACINI DI CONSELICE (IT4070019 ZPS)	25
4.4.10 BACINI EX-ZUCCHERIFICIO DI MEZZANO (IT4070020 ZPS)	25
4.4.11 BIOTOPPI DI ALFONSINE E FIUME RENO (IT4070021 SIC E ZPS)	25
4.4.12 BACINI DI RUSSI E FIUME LAMONE (IT4070022 SIC E ZPS)	25
4.4.13 BACINI DI MASSALOMBARDA (IT4070023 ZPS)	25
4.4.14 VALLI DI ARGENTA (IT4060001 SIC E ZPS)	26
4.4.15 VALLI DI COMACCHIO (IT4060002 SIC E ZPS)	26
4.4.16 VENE DI BELLOCCHIO, SACCA DI BELLOCCHIO, FOCE DEL FIUME RENO, PINETA DI BELLOCCHIO (IT4060003 SIC E ZPS).....	27
4.4.17 VALLE DEL MEZZANO, VALLE PEGA (IT4060008 ZPS)	27
4.4.18 PINETA DI CASALBORSETTI, PINETA STAGGIONI, DUNA DI PORTO CORSINI (IT4070005 SIC/ZPS).....	28
4.4.19 PIALASSA DEI PIOMBONI, PINETA DI PUNTA MARINA (IT4070006 SIC/ZPS)	28
4.4.20 PINETA DI CERVIA (IT4070008 SIC).....	28
4.4.21 ALTA VALLE DEL TORRENTE SINTRIA (IT4070016 SIC)	28
4.4.22 ALTO SENIO (IT4070017 SIC).....	29
4.4.23 PODERE PANTALEONE (IT4070024 SIC).....	29
4.4.24 PIETRAMORA, CEPARANO, RIO COZZI (IT 4080007)	30
4.5. Pianificazione faunistico-venatoria.....	30

4.5.1	Zone di protezione della fauna selvatica (oasi di protezione della fauna, zone di ripopolamento e cattura, zone di rifugio, aree di rispetto specie, fondi chiusi, terreni sottratti all'attività venatoria).....	30
4.5.2	Istituti privati.....	32
4.5.3	Gestione della fauna selvatica (conservazione, monitoraggio, censimento gestione, piani di prelievo, piani di controllo, piani di eradicazione, progetti di reintroduzione)	32
4.5.4	Appostamenti fissi	33
4.5.5	Approvvigionamento di richiami vivi di cattura	34
4.5.6	Aree protette regionali	34
4.5.7	Demanio regionale	34
4.5.8	Caccia con il falco	35
4.5.9	Danni	35
4.5.10	Miglioramenti ambientali	35
5.	Conclusioni.....	35
	Documenti e fonti bibliografiche	36

1. PREMESSA

Il Piano Faunistico Venatorio Provinciale è lo strumento di pianificazione del territorio, previsto dalle norme vigenti, che si pone come fine principale, lo scopo di rendere tra loro compatibili, nel medio periodo, le esigenze di conservazione della fauna (conseguimento e mantenimento della densità ottimale) e l'attività venatoria, consentendo il prelievo solo se compatibile con il mantenimento delle popolazioni e la tutela delle specie con stato sfavorevole di conservazione.

In provincia di Ravenna, in accordo con le direttive europee, sono stati classificati i siti che, per presenza di habitat specifici ed elevato grado di biodiversità, sono considerati dall'Unione Europea di altissimo pregio e meritevoli di particolare tutela.

L'attività venatoria, visto l'impatto diretto sui sistemi naturali, deve quindi tener conto di questo aspetto e la pianificazione non può prescindere dalle necessità di tutela e conservazione dei siti della Rete Natura 2000 presenti nel territorio provinciale.

Ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, modificato con D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120, nonché della L.R. 14 aprile 2004, n. 7, la approvazione di piani non connessi alla conservazione e gestione dei singoli siti, deve essere preceduta dalla valutazione dell'incidenza che la realizzazione del piano medesimo può avere sulla conservazione dei siti stessi.

La valutazione di incidenza prevista dall'articolo 5, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 357/97 è effettuata dal soggetto competente all'approvazione del piano.

Poiché il Piano Faunistico Venatorio Provinciale viene elaborato ed approvato dalla Provincia, la Regione è tenuta ad esprimere le proprie valutazioni in merito all'incidenza del piano sui siti d'importanza comunitaria e sulle zone di protezione speciale nell'ambito della propria partecipazione al relativo procedimento di approvazione.

1.1. DIRETTIVA 92/43/CEE HABITAT

L'obiettivo della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", è la salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio dei paesi membri dell'Unione Europea.

Questa Direttiva prevede di adottare misure volte a garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di interesse comunitario.

Gli allegati della Direttiva riportano liste di habitat e specie animali e vegetali per le quali si prevedono diverse azioni di conservazione e diversi gradi di tutela.

Allegato I: habitat naturali di interesse comunitario, la cui conservazione richiede la designazione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

Allegato II: specie di interesse comunitario, la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione.

Allegato III: criteri di selezione dei siti che presentano caratteristiche idonee per essere designati zone speciali di conservazione.

Allegato IV: specie di interesse comunitario, la cui conservazione richiede una protezione rigorosa.

Questi allegati sono stati modificati ed aggiornati dalla successiva Direttiva 97/62/CE.

In base agli elenchi degli allegati sono stati individuati i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) destinati a divenire, a seguito della loro elezione da parte dell'Unione Europea, le ZSC che costituiranno l'insieme di aree della Rete Natura 2000, rete per la conservazione del patrimonio naturale europeo.

L'applicazione in Italia di questa Direttiva è affidata al D.P.R. 357/97, modificato con D.P.R. n. 120/03. Il decreto trova applicazione a livello regionale nella legge regionale n. 7/04. L'elenco ufficiale dei SIC è riportato dal D.M. 03/04/2000 n.65, come modificato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione del Consiglio regionale n. 1242 del 15 luglio 2002 e successivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 167 del 13 febbraio 2006. Le

ultime modifiche, con aggiunta di un nuovo SIC in provincia di Ravenna, sono state apportate dalla Regione con deliberazione della Giunta regionale n. 869 del 11 giugno 2008.

1.2. DIRETTIVA 79/409/CEE UCCELLI

Scopo della Direttiva è la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio dei paesi membri dell'Unione Europea; essa si prefigge la protezione, la gestione e la regolazione di tali specie e ne disciplina lo sfruttamento e si applica agli Uccelli stessi, alle loro uova, nidi ed habitat.

Gli allegati della Direttiva riportano liste di Uccelli aventi diversi gradi di tutela o di possibilità di sfruttamento da parte dell'uomo.

Allegato I: specie di uccelli che necessitano di protezione e i cui siti di presenza richiedono l'istituzione di Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Allegato II/1: specie che possono essere oggetto di prelievo.

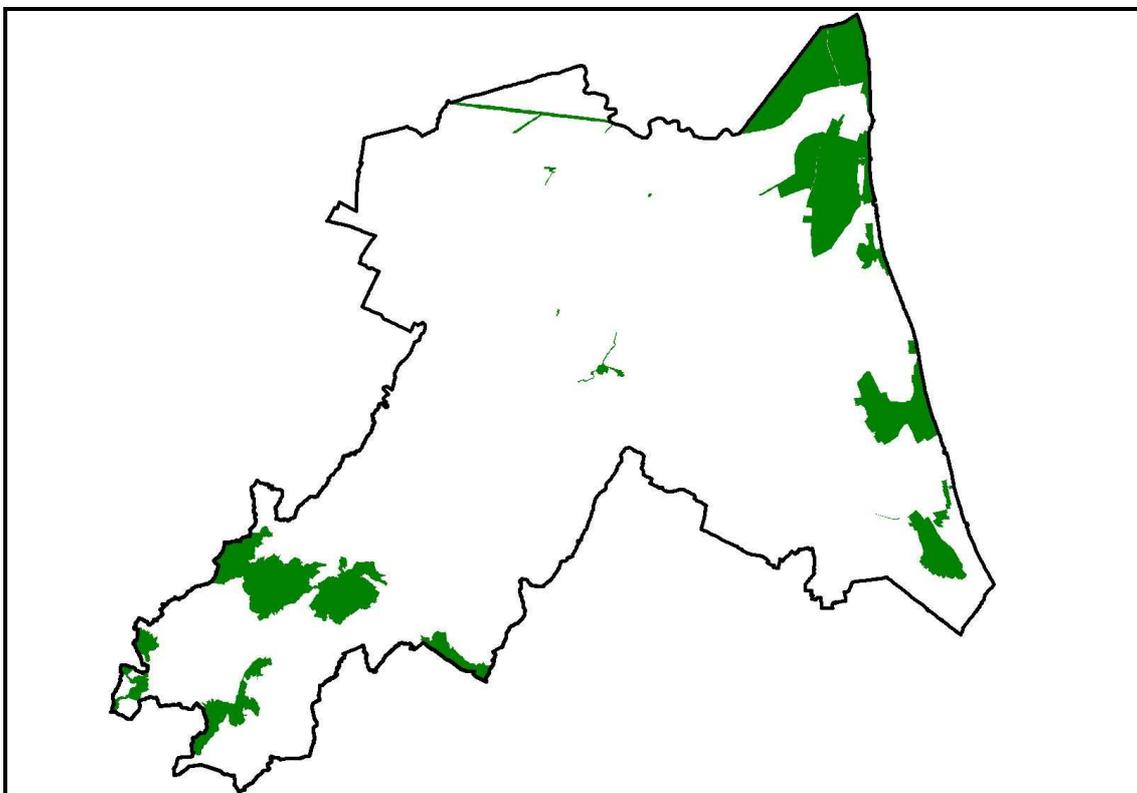
Allegato II/2: specie che possono essere oggetto di prelievo soltanto in alcuni dei paesi membri.

Allegato III/1: specie cacciabili, trasportabili, detenibili e commerciabili.

Allegato III/2: specie cacciabili, trasportabili, detenibili e commerciabili nei paesi membri che ne facciano richiesta all'Unione Europea.

Questi allegati sono stati modificati ed aggiornati dalle successive Direttive 85/411/CEE, 91/244/CEE, 97/49/CE.

L'applicazione in Italia di questa Direttiva è affidata alla L. 157/92 e al D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997, così come modificato con D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003. Il decreto trova applicazione a livello regionale nella legge regionale n. 7/04. L'elenco delle ZPS è riportato dal D.M. n.65 del 3 aprile 2000, come modificato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione del Consiglio regionale n. 1816 del 22 settembre 2003, con aggiunta di sette nuove ZPS in provincia di Ravenna, e successivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 167 del 13 febbraio 2006. Le ultime modifiche, con variazione di perimetro e/o superficie di alcune ZPS e la trasformazione di due SIC in SIC/ZPS, sono state apportate dalla Regione con deliberazione della Giunta regionale n. 869 del 11 giugno 2008.



La Rete Natura 2000 in provincia di Ravenna - scala 1:350.000

1.3. MINACCE GENERALIZZATE

La sottrazione di spazi vitali causata dall'espansione edilizia, agricola e industriale, assieme alla frammentazione determinata dalla presenza e dalla costruzione di nuove reti viarie e di nuove linee di trasporto dell'energia, causano la progressiva e costante diminuzione degli habitat idonei e degli areali potenziali di presenza. Ciò è valido per tutte le specie, ma è più rapido e impattante per le specie di maggiori dimensioni o che necessitano di areali più estesi (grandi Mammiferi, Accipitriformi, Falconiformi, Strigiformi), nonché per le specie più stenoecie che, non essendo in grado di spostarsi da un sito idoneo all'altro, vedono i singoli popolamenti isolarsi e subire un progressivo degrado.

Nei corsi d'acqua la presenza di briglie e il disseccamento estivo causano interruzioni nella continuità fisica, che danneggia, in particolare, le specie migratrici anadrome e catadrome e le specie che si spostano da un sito all'altro del fiume per la deposizione, ma anche le specie di habitat umidi marginali. L'estinzione dello Storione del Po e dello Storione comune dal territorio provinciale sono da imputare proprio alla realizzazione di sbarramenti lungo il fiume Reno.

Le linee elettriche e il traffico veicolare sono causa di morte per impatto diretto o per folgorazione, solo per uccelli nel primo caso, per tutte le specie nel secondo. Particolarmente grave è la situazione lungo la S.S. Romea, che attraversa una serie di ecosistemi naturali; le specie che in tale sito risentono maggiormente di questa fonte d'impatto sono la Testuggine palustre, gli Anfibi e alcuni Mammiferi (es. Tasso, Puzzola, Faina). Diffuso, invece, è il problema per i rospi (Rospo comune, Rospo smeraldino) che sono diffusi in tutta la provincia e vengono ovunque uccisi in massa nei pressi dei siti riproduttivi verso cui migrano una volta l'anno.

Per alcune specie animali, in particolare per le specie ai livelli trofici più alti (Chiroterri, Carnivori, Ciconiformi, Accipitriformi, Falconiformi, Salmoniformi), la presenza d'inquinanti diffusi nell'ambiente è causa di una alterazione della dinamica di popolazione, connessa ad una maggiore mortalità o, spesso, alla minore natalità. Nelle acque, la presenza d'inquinanti o nutrienti, causano morie, dovute ad avvelenamento o all'anossia connessa alle esplosioni algali, cui sono particolarmente sensibili le specie bentoniche.

La lotta agli insetti nocivi, comprese le zanzare, diminuisce la risorsa trofica per le specie insettivore e, in particolare, per i Chiroterri.

Le modifiche alla salinità delle acque e dei suoli, derivate dalla subsidenza o da cambiamenti nella gestione delle acque a fini itticolture, causano la scomparsa di habitat di molte specie. Ciò è fonte d'impatto per le specie acquatiche dulciacquicole, che non tollerano la presenza di cloruro di sodio, ma anche per specie eurialine, che si avvantaggiano della presenza di acque soprassalate, che scompaiono se la salinità viene livellata dalle attività dell'uomo o dal progressivo avanzamento delle falde marine.

Collegata alla subsidenza è l'erosione marina, che determina la scomparsa fisica di habitat costieri (Caradriformi).

La ristrutturazione edilizia di abitazioni storiche o edifici rurali determina la scomparsa di habitat riproduttivi per Chiroterri, Falconiformi, Strigiformi, Passeriformi Irundinidi, che prediligono le case rurali con strutture tradizionali o gli edifici abbandonati per lo svernamento e la riproduzione.

L'agricoltura ha legami forti con la conservazione della fauna selvatica, sia per le pratiche agricole, sia perché modella il territorio e, con esso, modifica gli habitat di molte specie.

Lo sfalcio e la mietitura possono causare la distruzione di nidiate o cucciolate (Anseriformi, Accipitriformi, Galliformi, Passeriformi, Lagomorfi), la coltivazione di una pianta piuttosto che di un'altra, l'uso di trattamenti chimici, l'abbandono di terreni coltivati o la messa a coltura di terreni abbandonati, l'abbandono del pascolo, il taglio delle siepi e degli alberi, il drenaggio sotterraneo, sono tutte attività che impattano in maniera determinante sulla conservazione della fauna selvatica.

Le attività d'itticoltura e pesca possono determinare un disturbo diretto dovuto alla presenza di addetti in prossimità di siti idonei alla riproduzione o all'alimentazione delle specie selvatiche (Anseriformi, Caradriformi). Soprattutto, però, sono la modifica dei livelli idrici e la loro variazione improvvisa, nonché l'alterazione dei gradienti di salinità, che causano la scomparsa di habitat di specie rare e possono causare la perdita di covate per allagamento dei nidi (Anseriformi, Caradriformi). Inoltre, l'itticoltura impatta con la conservazione delle specie ittiofaghe (Pelecaniformi, Ciconiformi, Caradriformi, Laridi), che danneggiano tale attività.

La caccia è direttamente collegata alla conservazione della fauna selvatica. Se condotta in maniera sostenibile e correttamente programmata essa non sempre impatta negativamente sulla salvaguardia delle specie, anche se il disturbo, in particolare per specie rare e particolarmente sensibili (Carnivori, Accipitriformi, Falconiformi, Strigiformi), è sovente inevitabile. La carenza di conoscenze e la elevata densità venatoria presente in provincia, comportano una difficile programmazione. Tale difficoltà è acuita da consuetudini che comportano il mancato rispetto delle norme e che sono causa d'impatti negativi su specie minacciate (Anseriformi, Piciformi, Passeriformi). A esse vanno aggiunte l'uccisione involontaria di specie protette e l'uso di mezzi non selettivi per il controllo di specie considerate nocive, che incidono particolarmente sulle specie ai più elevati livelli trofici (Carnivori, Accipitriformi, Falconiformi).

Quanto affermato per le specie vegetali, riguardo alla gestione dei corsi d'acqua, vale anche per le specie animali, con la correlazione legata anche alla funzione di corridoio ecologico, che può venire meno in seguito alla distruzione degli habitat. Per le specie animali, inoltre, è da considerare anche la tempistica di realizzazione degli interventi, che può determinare la distruzione di covate (Columbiformi, Passeriformi) o cucciolate (Lagomorfi). Inoltre, la semplificazione delle sponde e degli alvei determina la scomparsa di siti idonei alla deposizione delle uova dei pesci in genere, oltre che alla vita di molti invertebrati acquatici.

Il taglio degli alberi vecchi, con cavità, e la rimozione del legno marcescente al suolo, causano la scomparsa di siti riproduttivi (Strigiformi, Passeriformi) e di fonti trofiche (Piciformi, Passeriformi). Anche la modifica dell'assetto delle compagini forestali, connessa al taglio per ceduzione, o al rimboschimento con specie esotiche, è fonte d'impatto per specie legate a ecosistemi forestali maturi e autoctoni.

Il turismo e l'escursionismo possono costituire una minaccia diretta, per disturbo, alle specie selvatiche. Tra queste forme di utilizzo del territorio, il turismo balneare sulle spiagge naturali (Caradriformi, Passeriformi) e l'arrampicata sportiva sulle rupi più isolate (Falconiformi, Strigiformi, Passeriformi), causano notevole disturbo alla presenza delle specie animali.

Le dinamiche naturali che determinano la scomparsa di habitat per specie vegetali hanno lo stesso effetto anche sulle specie animali. Inoltre, le attività gestionali tese a conservare particolari habitat di transizione, determinano un costante ringiovanimento di tali habitat, rendendoli talvolta inadeguati alla sopravvivenza di alcune specie, oppure eliminando fisicamente, ad esempio assieme alla vegetazione asportata, gran parte della popolazione di certe specie di Invertebrati. In questi casi, la tempistica di realizzazione degli interventi e una gestione a rotazione possono risolvere gran parte dei problemi.

Da circa quattro anni il complesso palustre evidenzia stati di alterazione ambientale causati, oltre che dalla presenza di specie alloctone (Nutria, Gambero della Louisiana), da gravi episodi acuti di ingressione di acque salmastre e da un costante affioramento di falda salata. Sintomi preoccupanti del fenomeno sono la quasi totale scomparsa di alcune specie vegetali sensibili (Tifa, Giunco lacustre, Ninfea bianca, Miriofillo, Ceratofillo, Utricularia), dalla marcata sofferenza di altre (Salicone, Frassino ossifillo) con conseguente minaccia per i relativi habitat protetti e per le specie animali ad essi legate, alcune delle quali già estinte nel sito (Mignattino piombato, Basettino, Forapaglie castagnolo). Le cause generiche dell'aumento di salinità sono certamente la subsidenza e l'aumento del livello del mare, ma a livello locale la forte carenza di disponibilità di acque dolci, la presenza del fiume Lamone che funge da condotta per la risalita delle acque marine e l'escavazione di canali a profondità tali da pescare nelle falde salate sotterranee costituiscono i principali fattori di rischio. Ne sono la prova la immediata comparsa di affioramenti salati nelle aree non dilavate con le acque dolci del canale Fossatone e la maggiore intensità dei fenomeni di ingressione salata nei bacini più settentrionali di Punte Alberete, limitrofi al corso del fiume, e lungo i canali di più recente escavazione. La previsione nel breve termine è drastica, con perdita di biodiversità pari ad oltre il 50% nei prossimi 10 anni e totale stravolgimento dell'ecosistema palustre.

Infine, la presenza di specie esotiche rappresenta una minaccia molto grave sia per le specie che entrano in competizione con le specie introdotte per le risorse trofiche (esempio Luccio - Persico trota, Visone - Puzzola) o per lo spazio (esempio Cigno nero - Anatidi), sia per le specie che ne rappresentano le prede (esempio Siluro - Ciprinidi autoctoni, Gambero rosso della Louisiana - Anfibi e Invertebrati acquatici). Inoltre, le specie introdotte possono causare modifiche degli habitat, tali da determinare la scomparsa di ambienti idonei a specie autoctone (esempio Nutria, Gambero rosso della Louisiana).

2. SITI DELLA RETE NATURA 2000

2.1. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA

Sono di seguito elencati i "Siti di Importanza Comunitaria" approvati in provincia di Ravenna.

IT4060001	Valli di Argenta
IT4060002	Valli di Comacchio
IT4060003	Vene di Bellocchio, Sacca di Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio
IT4070001	Punte Alberete, Valle Mandriole
IT4070002	Bardello
IT4070003	Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo
IT4070004	Pialasse Baiona, Risega e Pontazzo
IT4070005	Pineta di Casalborsetti, Pineta Staggioni, Duna di Porto Corsini
IT4070006	Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina
IT4070007	Salina di Cervia
IT4070008	Pineta di Cervia
IT4070009	Ortazzo, Ortazzino, Foce del Torrente Bevano
IT4070010	Pineta di Classe
IT4070011	Vena del Gesso Romagnola
IT4070016	Alta Valle del Torrente Sintria
IT4070017	Alto Senio
IT4070021	Canali e Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno
IT4070022	Bacini di Russi e Fiume Lamone
IT4070024	Podere Pantaleone
IT4080007	Pietramora, Ceparano, Rio Cozzi, Terra del Sole

L'elenco di tali siti è stato sancito con Decreto del Ministero dell'Ambiente 3 aprile 2000 n. 65 e successivamente ampliato con Deliberazione della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna n. 167 del 13 febbraio 2006.

2.2. ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE

Sono di seguito elencate le "Zone di Protezione Speciale" designate in provincia di Ravenna.

IT4060001	Valli di Argenta
IT4060002	Valli di Comacchio
IT4060003	Vene di Bellocchio, Sacca di Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio
IT4060008	Valle del Mezzano, Valle Pega
IT4070001	Punte Alberete, Valle Mandriole
IT4070002	Bardello
IT4070003	Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo
IT4070004	Pialasse Baiona, Risega, Pontazzo
IT4070007	Salina di Cervia
IT4070009	Ortazzo, Ortazzino, Foce del Torrente Bevano
IT4070010	Pineta di Classe
IT4070011	Vena del Gesso Romagnola
IT4070019	Bacini di Conselice
IT4070020	Bacini ex-Zuccherificio di Mezzano
IT4070021	Canali e Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno
IT4070022	Bacini di Russi e Fiume Lamone
IT4070023	Bacini di Massalombarda

L'individuazione di tali zone è stata sancita con Decreto del Ministero dell'Ambiente 3 aprile 2000 n. 65 e successivamente ampliato con Deliberazione della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna n. 167 del 13 febbraio 2006.

3. CARATTERISTICHE DEL PIANO

3.1. TIPOLOGIA DEL PIANO

Il Piano Faunistico Venatorio Provinciale è normato dalla legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8 e successive modifiche e integrazioni.

Il Piano individua gli interventi di gestione faunistica e di miglioramento ambientale tesi a favorire la tutela e l'incremento naturale o la immissione integrativa, sino alla densità ottimale, della fauna selvatica nei comprensori faunistici omogenei.

Identifica, inoltre, il limite minimo di superficie da destinare a zone di protezione, in aggiunta al sistema delle aree protette, prevede anche le attività gestionali e i contributi a favore dei proprietari o conduttori il cui fondo ricada entro i confini di tali zone.

Indica le aree del territorio da destinare alla istituzione delle aziende faunistico-venatorie, alla riproduzione della fauna allo stato naturale, all'addestramento dei cani da caccia.

I contenuti del Piano sono, quindi, tali per cui lo strumento deve essere valutato per verificare le incidenze che la pianificazione faunistico-venatoria e le modalità di gestione della fauna selvatica e del territorio possono avere sui siti di Rete Natura 2000, che con i loro 20.376 ettari, rappresentano circa il 12% del territorio provinciale.

3.2. DIMENSIONI E AMBITO DI RIFERIMENTO

Il Piano Faunistico Venatorio Provinciale ha durata quinquennale e riguarda tutto il territorio agro-silvo-pastorale provinciale, per una superficie pari a 167.987 ettari. Stabilisce opportuni criteri di gestione della fauna e dell'uso del territorio, in particolare, disciplina i seguenti istituti ed attività che possono ricadere anche entro i confini dei siti della Rete Natura 2000:

- zone di protezione della fauna selvatica (oasi di protezione della fauna, zone di ripopolamento e cattura, zone di rifugio, aree di rispetto specie, fondi chiusi, terreni sottratti all'attività venatoria);
- territorio destinato a zone e campi addestramento cani, aziende faunistico-venatorie, aziende agriturismo-venatorie;
- gestione dei danni (prevenzione, indennizzo);
- piani di controllo delle specie opportuniste (corvidi, storno, nutria, volpe);
- miglioramenti ambientali (tipologie d'intervento, scelta ed estensione delle aree d'intervento);
- pianificazione faunistica (gestione fauna selvatica, istituti faunistici, gestione venatoria, impianti di cattura, allevamenti di fauna selvatica, densità venatoria, appostamenti fissi di caccia).

3.3. COMPLEMENTARITÀ CON ALTRI PIANI E PROGETTI

Il Piano, così come elaborato, costituisce uno strumento di dettaglio della Carta delle Vocazioni Faunistiche della Regione Emilia Romagna, è complementare al Piano Territoriale dei Parchi (Parco del Delta del Po e Parco della Vena del Gesso Romagnola) e ai Piani di Gestione dei Siti Rete Natura 2000.

3.4. USO DELLE RISORSE NATURALI

Le azioni derivanti dall'attuazione del Piano Faunistico Venatorio Provinciale sono tali da prevedere uno sfruttamento significativo di risorse naturali.

In particolare, il prelievo venatorio (abbattimento o cattura) riguardano direttamente l'uso di risorse naturali e possono interagire con la conservazione dei siti della Rete Natura 2000, si rinvia, pertanto ogni valutazione all'analisi del singolo sito.

3.5. PRODUZIONE DI RIFIUTI

Le azioni derivanti dall'attuazione del Piano Faunistico Venatorio Provinciale generano diverse tipologie di rifiuti con una diversa pericolosità ambientale:

- pallini di piombo delle cartucce dei fucili da caccia;
- bossoli in plastica e metallo (ottone o acciaio) delle cartucce dei fucili da caccia;

- cartelli per la tabellazione del territorio, qualora abbandonati al termine dell'utilizzo.

La produzione di rifiuti è senz'altro un aspetto non marginale da valutare, in particolare per quanto riguarda la disseminazione nelle zone umide del piombo derivato dai pallini dei fucili da caccia. Vista la classificazione del piombo come "rifiuto tossico-nocivo" e la comprovata pericolosità per gli organismi viventi (se ingerito o assorbito, interferisce sui processi biochimici vitali e si accumula nei diversi organismi, creando avvelenamento anche con concentrazioni molto piccole), *si raccomanda* di incentivare la vigilanza ed il controllo al fine di far rispettare:

- il divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo a meno di 150 m. da zone umide naturali ed artificiali così come stabilito dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1224/2008 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a ZSC e ZPS", nonché sue eventuali e successive modificazioni;
- l'obbligo di raccolta dei bossoli delle cartucce sparate durante l'esercizio venatorio (L.R. 8/94);
- la rimozione delle tabelle vecchie al termine del loro utilizzo.

3.6. INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

Le azioni derivanti dall'attuazione del Piano Faunistico Venatorio Provinciale possono determinare inquinamento e disturbi ambientali a danno dei SIC e delle ZPS.

Per quanto concerne l'inquinamento, esso può essere generato, in particolare, dal piombo delle munizioni dei fucili da caccia (vedi paragrafo precedente).

Per quanto riguarda il disturbo ambientale, le forme di disturbo arrecate dalle varie attività sono così riassunte:

- il Piano in oggetto prevede di adeguare l'attività venatoria a quanto stabilisce il D.M. 17 ottobre 2007 e successive modificazioni e integrazioni, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'attività venatoria, fonte di stress per l'avifauna, che, aggiungendosi alle difficoltà di sopravvivenza legate alle condizioni climatiche e alla carenza di cibo in periodo invernale, causa diminuzione dell'indice di sopravvivenza e del successo riproduttivo. I siti in cui è prevista tale limitazione sono:
 1. Pialasse Baiona, Risega e Pontazzo;
 2. Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina;
 3. Bardello;
 4. Valli di Comacchio;
 5. Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno;
 6. Bacini di Russi e Fiume Lamone;
 7. Bacini ex-Zuccherificio di Mezzano;
 8. Bacini di Conselice.
- la caccia al cinghiale in battuta o in braccata, modalità considerate dagli strumenti di indirizzo nazionali e regionali molto impattanti, poiché di comprovata incidenza negativa su specie d'interesse comunitario ed in particolare su grandi predatori e uccelli rapaci; in Provincia, tuttavia, è già stata oggetto di forti regolamentazioni e nel distretto che include anche il sito Pietramora, Ceparano, Rio Cozzi, dove è stata ritenuta troppo impattante, è stata sostituita dalla girata. Si raccomanda di adottare appositi accordi tra il Parco della Vena del Gesso Romagnola e l'Ambito Territoriale di Caccia RA3 per rendere la caccia al Cinghiale più compatibile con le finalità del sito e per diminuire il disturbo.

3.7. RISCHIO DI INCIDENTI

Le azioni derivanti dall'attuazione del Piano Faunistico Venatorio Provinciale non generano rischio di incidente rilevante per la conservazione del patrimonio naturale; la normativa vigente non prevede l'elaborazione di un apposito piano di sicurezza.

4. AREA VASTA DI INFLUENZA DEL PROGETTO - INTERFERENZE CON IL SISTEMA AMBIENTALE

4.1. COMPONENTI ABIOTICHE

Gli habitat protetti dalla direttiva 92/43/CEE (all. I) e fortemente caratterizzati da aspetti geologici, presenti nel sistema dei siti della Rete Natura 2000, sono 15, di seguito elencati:

Codice	Nome Habitat	Descrizione
1130	Estuari	Foci fluviali
1150	* Lagune costiere	Valli e lagune salmastre in contatto con il mare
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	Vegetazione annuale al piede a mare delle dune, con <i>Cakile maritima</i>
2110	Dune mobili embrionali	Prima serie di dune a mare, con <i>Agropyron junceum</i> e <i>Echinophora spinosa</i>
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> ("dune bianche")	Dune elevate e in fase di consolidamento con <i>Ammophila litoralis</i> , <i>Eryngium maritimum</i> , <i>Calystegia soldanella</i>
2130	* Dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("dune grigie")	Dune fossili consolidate, distanti dal mare, con sabbie vegetate a <i>Phleum arenarium</i> , <i>Bromus tectorum</i> , <i>Silene comica</i> , <i>Vulpia ciliata</i> o con <i>Scabiosa argentea</i> e tappeto di muschio <i>Tortula ruraliformis</i> , <i>Pleurochaete squarros</i>
2160	Dune con presenza di <i>Hippophae rhamnoides</i>	Vegetazione arbustiva costiera su dune consolidate con <i>Juniperus communis</i> e <i>Hippophae rhamnoides</i>
2190	Bassure umide interdunali	Vegetazione interdunale legata ad ambienti umidi
2230	Dune con prati di <i>Malcolmietalia</i>	Retroduna aridi, con vegetazione a <i>Vulpia membranacea</i> e <i>Silene colorata</i>
2250	* Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp.	Macchie di <i>Juniperus communis</i> su dune costiere consolidate
2260	Dune con vegetazione di sclerofille dei <i>Cisto-Lavanduletalia</i>	Macchie di <i>Quercus ilex</i> su dune consolidate
2270	* Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>	Piantagioni di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i> su dune consolidate
6110	* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i>	Vegetazione crassulenta su rupi e detriti rocciosi con <i>Sedum</i> sp.pl. o <i>Sempervivum tectorum</i>
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	Vegetazione rupestre degli accumuli di detriti rocciosi
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	Grotte

Le previsioni del Piano Faunistico-Venatorio non determinano incidenze di alcun genere sulla conservazione degli habitat caratterizzati da aspetti geologici o sulle componenti abiotiche dell'ecosistema.

4.2. COMPONENTI BIOTICHE

4.2.1 VEGETAZIONE

In provincia di Ravenna sono presenti 41 habitat protetti dall'allegato I della Direttiva 92/43/CEE, caratterizzati da aspetti vegetazionali.

La conservazione di tali habitat è obiettivo primario per l'Unione Europea e per gli Stati membri, anche attraverso finanziamenti per progetti di recupero e tutela.

Tra questi habitat protetti, 12 risultano a priorità di conservazione, ai sensi della stessa Direttiva 92/43/CEE: * Lagune costiere; * Steppe salate mediterranee (*Limonieta*); * Dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("dune grigie"); * Dune costiere con *Juniperus* spp.; * Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*; * Stagni temporanei mediterranei; *

Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*; Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee); * Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*; * Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*; * Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*); * Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*.

Gli habitat protetti dalla direttiva 92/43/CEE (all. I) e fortemente caratterizzati da aspetti vegetazionali, ricompresi nel SIC, sono:

Codice Nome Habitat	Descrizione	Associazioni vegetali
1130 Estuari	Foci fluviali	<i>Zosteretea</i> ; <i>Ruppiaetea</i> ; <i>Spartinetea</i>
1150 * Lagune costiere	Valli e lagune salmastre in contatto con il mare	<i>Ulvetalia</i> ; <i>Ruppiaetalia</i>
1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine	Vegetazione annuale al piede a mare delle dune, con <i>Cakile maritima</i>	<i>Salsolo-Cakiletum</i>
1310 Vegetazione pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie annuali delle zone sabbiose e fangose	Praterie di salicornie annuali (<i>Salicornia veneta</i> , <i>Salicornia patula</i>) ai margini di lagune, valli e stagni salmastri	<i>Salicornietum venetae</i> ; <i>Suaedo maritimae-Salicornietum patulae</i>
1320 Prati di <i>Spatina</i> (<i>Spartinion maritimae</i>)	Prati di graminacee perenni con <i>Spatina maritima</i> presenti alle foci fluviali	<i>Limonium narbonensis-Spartinetum maritimae</i>
1410 Pascoli inondati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)	Formazioni a predominio di giunchi alti in ambienti umidi salmastri, con <i>Juncus maritimus</i> , <i>Juncus acutus</i> , <i>Schoenus nigricans</i> , <i>Elytrigia atherica</i>	<i>Juncion maritimi p.p.</i> ; <i>Puccinellia festuciformis-Caricion extensae</i> ; <i>Platagion crassifoliae</i> ; <i>Puccinellio festuciformis-Aeluropetum litoralis</i> ; <i>Thero-Suaedion</i> ; comunità a <i>Elytrigia atherica</i>
1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (<i>Salicornietea fruticosae</i>)	Formazioni di salicornie perenni a portamento arbustivo, su suoli salmastri ai margini di lagune, valli e stagni salmastri, con <i>Arthrocnemum fruticosum</i> , <i>Sarcocornia deflexa</i> , <i>Arthrocnemum glaucum</i> , <i>Halimione portulacoides</i> , <i>Halocnemum strobilaceum</i>	<i>Sarcocornietum deflexae</i> ; <i>Puccinellio festuciformis-Salicornietum fruticosae</i> ; <i>Puccinellio convolutae-Arthrocnemum macrostachyi</i> ; <i>Puccinellio festuciformis-Halimionetum portulacoides</i> ; <i>Halocnemum strobilacei</i>
1510 * Steppe salate mediterranee (<i>Limonietalia</i>)	Formazioni a Limonio ai margini delle lagune, valli e stagni salmastri, in condizioni di marcata salinità (<i>Limonium serotinum</i> , <i>Limonium bellidifolium</i> , <i>Limonium virgatum</i>)	<i>Limonio narbonensis-Puccinellietum festuciformis</i> ; <i>Limonio narbonensis-Artemisietum coerulescentis</i>
2110 Dune mobili embrionali	Prima serie di dune a mare, con <i>Agropyron junceum</i> e <i>Echinophora spinosa</i>	<i>Echinophoro spinosae-Elymetum farcti</i>
2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> ("dune bianche")	Dune elevate e in fase di consolidamento con <i>Ammophila litoralis</i> , <i>Eryngium maritimum</i> , <i>Calystegia soldanella</i>	<i>Echinophoro spinosae-Ammophiletum arundinaceae</i>
2130 * Dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("dune grigie")	Dune fossili consolidate, distanti dal mare, con sabbie vegetate a <i>Phleum arenarium</i> , <i>Bromus tectorum</i> , <i>Silene comica</i> , <i>Vulpia ciliata</i> o con <i>Scabiosa argentea</i> e tappeto di muschio <i>Tortula ruraliformis</i> , <i>Pleurochaete squarros</i>	<i>Bromo tectorum-Phleetum arenarii</i> ; <i>Tortulo-Scabiosetum</i>

Codice Nome Habitat	Descrizione	Associazioni vegetali
2160 Dune con presenza di <i>Hippophae rhamnoides</i>	Vegetazione arbustiva costiera su dune consolidate con <i>Juniperus communis</i> e <i>Hippophae rhamnoides</i>	<i>Junipero-Hippophaetum fluviatilis</i>
2190 Bassure umide interdunali	Vegetazione interdunale legata ad ambienti umidi	<i>Hottonietum palustris</i> ; <i>Potametum pectinati</i> ; <i>Hydrocotylo-Baldellion</i>
2230 Dune con prati di <i>Malcolmietalia</i>	Retroduna aridi, con vegetazione a <i>Vulpia membranacea</i> e <i>Silene colorata</i>	<i>Sileno coloratae-Vulpietum membranaceae</i>
2250 * Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp.	Macchie di <i>Juniperus communis</i> su dune costiere consolidate	<i>Junipero-Hippophaetum fluviatilis</i>
2260 Dune con vegetazione di sclerofille dei <i>Cisto-Lavanduletalia</i>	Macchie di <i>Quercus ilex</i> su dune consolidate	<i>Quercion ilicis</i>
2270 * Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>	Piantagioni di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i> su dune consolidate	
3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflore</i> e/o degli <i>Isoeto-Nanojuncetea</i>	Vegetazione erbacea su fanghi umidi d'acqua dolce, con <i>Cyperus</i> sp.pl. annuali	<i>Cyperetum flavescens</i>
3140 Tappeti sommersi di Caracee	Tappeti sommersi di alghe a candelabro (<i>Chara</i> sp.), presenti occasionalmente a modesta profondità sul fondo di laghi montani	<i>Charetea fragilis</i>
3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	Vegetazione galleggiante delle acque dolci stagnanti, con <i>Lemna</i> sp.pl., <i>Hydrocharis morsus-ranae</i> , <i>Utricularia</i> sp.pl., <i>Salvinia natans</i> . Vegetazione sommersa a predominio di <i>Potamogeton</i> sp.pl. con foglie di grande taglia (<i>P. lucens</i>) o di piccola taglia (<i>P. crispus</i> , <i>P. pectinatus</i>) o <i>Ceratophyllum demersum</i> e <i>Myriophyllum spicatum</i>	<i>Lemnion minoris</i> ; <i>Hydrocharitetum morsus-ranae</i> ; <i>Utricularietum neglectae</i> ; <i>Lemno minoris-Salvinietum natantis</i> . <i>Potamogetonion</i>
3170 * Stagni temporanei mediterranei	Vegetazione erbacea a sviluppo tardo-estivo, su fanghi prosciugati, con <i>Crypsis schoenoides</i>	<i>Helochloion</i>
3250 Fiumi mediterranei a flusso permanente con <i>Glaucium flavum</i>	Vegetazione erbacea pioniera annuale di alvei torrentizi ciottolosi con <i>Epilobium dodonei</i> , <i>Calamagrostis varia</i> , <i>Schrophularia canina</i>	<i>Glaucion flavi</i>
3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri</i> p.p. e <i>Bidention</i> p.p.	Vegetazione erbacea nitrofila annuale su argille di alvei fluviali planiziali con <i>Polygonum mite</i> , <i>Polygonum lapathifolium</i> , <i>Chenopodium album</i> , <i>Bidens tripartita</i>	<i>Bidention p.p.</i> ; <i>Chenopodion rubri p.p.</i> ; <i>EchioMelilotetum</i>
5130 Formazioni di <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcarei	Cespuglieti secondari e praterie arbustate, derivate da abbandono dei coltivi in ambiente collinare, con <i>Juniperus communis</i>	<i>Festuco-Brometea</i> ; <i>Prunetalia spinosae</i>
5210 Matorral arborescenti di <i>Juniperus</i> spp.	Macchie collinari di <i>Juniperus oxycedrus</i> su suoli poveri, aridi e caldi Formazioni di <i>Juniperus oxycedrus</i>	

Codice Nome Habitat	Descrizione	Associazioni vegetali
6110 * Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i>	Vegetazione crassulenta su rupi e detriti rocciosi con <i>Sedum</i> sp.pl. o <i>Sempervivum tectorum</i>	<i>Alyso-Sedion albi</i> ; <i>Sedo albi-Veronicon dillenii</i> ; <i>Sedo-Sclerantion p.p.</i> ; <i>iparali-Sedetum iparali</i> ; Comunità a <i>Sempervivum tectorum</i>
6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>iparal Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)	Prati a moderata aridità estiva con <i>Bromus erectus</i> , <i>Helianthemum nummularium</i> , <i>Euphorbia cyparissias</i> Prati moderatamente aridi o semimesofili con <i>Bromus erectus</i> e <i>Brachypodium</i> sp.pl., accompagnati da orchidee, in aree derivate da abbandono dei coltivi in ambiente collinare Praterie in aree sabbiose costiere con <i>Schoenus nigricans</i> e <i>Chrysopogon gryllus</i>	<i>Mesobromion</i> <i>Brometum erecti</i> <i>Schoenetum-Chrysopogonetum</i>
6220 * Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	Prati aridi su suoli basici, con <i>Brachypodium distachyum</i> , <i>Bupleurum baldense</i> , <i>Lagurus ovatus</i> , <i>Haynardia cilindrica</i>	<i>Thero-Brachypodietea</i> ; <i>Thero-Brachypodion</i> ; <i>Brachypodietalia distachyae</i>
6410 Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinia caeruleae</i>)	Praterie umide su suoli sabbiosi costieri, con <i>Molinia arundinacea</i> e <i>Allium suaveolens</i>	<i>Molinietalia</i> ; <i>Allio-Molinietum</i>
6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinion-Holoschoenion</i>	Praterie umide con alte erbe e giunchi (<i>Holoschoenus</i> sp.pl., <i>Erianthus ravennae</i> , <i>Juncus littoralis</i> , <i>Cyperus longus</i> , <i>Agrostis stolonifera</i>)	<i>Holoschoenetalia</i> ; <i>Eriantho-Schoenetum nigricantis</i>
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile	Praterie igro-nitrofile ai margini dei boschi, con <i>ipara aparine</i> , <i>Glechoma hederacea</i> , <i>Viola odorata</i> , <i>Lamium album</i>	<i>Calystegio-Alliarietalia</i> ; <i>Convolvuletalia sepium</i> ; <i>Glechometalia hederaceae p.p.</i> ; <i>Aegopodion podagrariae</i> ; <i>Alliarion</i>
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	Prati da sfalcio sub-montani, con <i>Arrhenatherum elatius</i> , <i>Trisetum flavescens</i> , <i>Bromus hordeaceus</i> , <i>Poa pratensis</i> , <i>Gallium mollugo</i> , <i>Salvia pratensis</i>	<i>Arrhenatheretalia</i> ; <i>Arrhenatheretum</i> ; <i>Salvio-Dactyletum</i> e aggruppamenti affini
7210 * Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>	Formazioni di <i>iparal</i> a <i>Cladium mariscus</i> , associato a specie tipiche delle torbiere basse alcaline, quali <i>Carex davalliana</i> , occasionalmente presenti negli ambienti umidi dall'alta pianura alla collina	<i>Mariscetum serrati p.p.</i>
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	Vegetazione rupestre degli accumuli di detriti rocciosi	<i>Potentilletalia caulescentis</i>
8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	Grotte	<i>Phyllitido-Plagiochiletum cavernarum</i>
91E0 * Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	Boschi <i>iparali</i> collinari di <i>Alnus incana</i> o boschi <i>iparali</i> collinari e planiziali di <i>Alnus glutinosa</i>	<i>Alno-Padion</i>
9180 * Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>	Boschi freschi e umidi della bassa montagna, con <i>Tilia platyphyllos</i> , <i>Acer pseudoplatanus</i> , <i>Acer platanoides</i> , <i>Fraxinus excelsior</i>	Comunità affini al <i>Tilio-Acerion</i>
9260 Foreste di <i>Castanea sativa</i>	Castagneti, anche da frutto	<i>Laburno-Ostryon</i> ; <i>Erythronio-Quercion petrae</i> ; <i>Asphodelo-Castanetum</i>

Codice Nome Habitat	Descrizione	Associazioni vegetali
92A0 Foreste mediterranee alluvionali, con <i>Populus alba</i> , <i>Fraxinus oxycarpa</i> , <i>Ulmus minor</i> e altre specie	Boschi ripariali di <i>Populus alba</i> e <i>Salix alba</i> e foreste allagate con <i>Populus alba</i> , <i>Fraxinus oxycarpa</i> , <i>Ulmus minor</i>	<i>Populetalia albae</i> ; <i>Populion albae</i> ; <i>Populenion albae</i> ; <i>Urtico-Populetum albae</i> ; <i>Corylo-Populetum nigrae</i> ; <i>Fraxino angustifoliae-Ulmetum minoris p.p.</i> ; <i>Fraxinion angustifoliae</i> ; <i>Carici-Fraxinetum oxycarpae</i> ; <i>Cladio-Fraxinetum oxycarpae</i> ; facies a <i>Salix alba</i> degli <i>Alnetalia glutinosae</i>
9340 Foreste di <i>Quercus ilex et Quercus rotundifolia</i>	Macchie collinari o costiere di <i>Quercus ilex</i>	<i>Quercion ilicis</i> ; <i>Ostryo-Carpinion orientalis</i>
9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	Piantagioni antiche di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>	

Le previsioni del Piano Faunistico-Venatorio non determinano incidenze di alcun genere sulla conservazione degli habitat considerati.

4.2.2 FLORA

Due sono le specie protette dalla Direttiva 92/43/CEE, allegato II, si tratta di *Salicornia veneta* (*Salicornia veneta*), specie endemica delle lagune salmastre nord adriatiche a priorità di conservazione (asteriscata) e Barbone adriatico (*Himantoglossum adriaticum*), orchidea con una piccolissima popolazione, da confermare, presso la Pineta di Cervia.

Un'altra specie tutelata dalla stessa Direttiva, il Quadrifoglio acquatico (*Marsilea quadrifolia*), felce palustre nota fino alla metà del secolo scorso, è attualmente certamente estinta.

4.2.3 FAUNA

ALLEGATO II DIR. 92/43/CEE

In provincia di Ravenna sono presenti 40 specie animali tutelate ai sensi dell'allegato II della direttiva 92/43/CEE.

Tra queste vi sono 7 specie di Insetti, una di Crostacei, una di Molluschi, una di Ciclostomi, 12 di Pesci, 5 di Anfibi, 3 di Rettili e 10 di Mammiferi.

	ORDINE	FAMIGLIA	Specie
<i>Insecta</i>	LEPIDOPTERA	LYCAENIDAE	<i>Lycaena dispar</i>
		LASIOCAMPIDAE	<i>Eriogaster catax</i>
		ARCTIIDAE	<i>Euplagia (Callimorpha) quadripunctaria</i>
	COLEOPTERA	LUCANIDAE	<i>Lucanus cervus</i>
		CERAMBICIDAE	<i>Cerambix cerdo</i>
		SCARABEIDAE	<i>Osmoderma eremita</i>
		DYTISCIDAE	<i>Graphoderes bilineatus</i>
<i>Crustacea</i>	DECAPODA	ASTACIDAE	<i>Austropotamobius pallipes</i>
<i>Mollusca</i>	GASTEROPODA	VERTIGINIDAE	<i>Vertigo angustior</i>
<i>Agnatha</i>	PETROMYZONTIFORMES	PETROMYZONTIDAE	<i>Petromyzon marinus</i>
<i>Osteichthyes</i>	CLUPEIFORMES	CLUPEIDAE	<i>Alosa fallax</i>
	CYPRINIFORMES	CYPRINIDAE	<i>Barbus meridionalis</i>
			<i>Barbus plebejus</i>
			<i>Chondrostoma genei</i>
			<i>Chondrostoma soetta</i>
			<i>Leuciscus souffia</i>
			<i>Rutilus rubilio</i>
			<i>Cobitis taenia</i>
	COBITIDAE	<i>Sabanejewia larvata</i>	
CYPRINODONTIFORMES	CYPRINODONTIDAE	<i>Aphanius fasciatus</i>	

	ORDINE	FAMIGLIA	Specie
Osteichthyes	PERCIFORMES	GOBIIDAE	<i>Knipowitschia panizzae</i>
			<i>Pomatoschistus canestrini</i>
Amphibia	URODELA	SALAMANDRIDAE	<i>Salamandrina terdigitata</i>
			<i>Triturus carnifex</i>
	ANURA	DISCOGLOSSIDAE	<i>Bombina pachypus</i>
		PELOBATIDAE	<i>Pelobates fuscus</i>
		RANIDAE	<i>Rana latastei</i>
Reptilia	TESTUDINATA	CHELONIDAE	<i>Caretta caretta</i>
		EMYDIDAE	<i>Emys orbicularis</i>
		TESTUDINIDAE	<i>Testudo hermanni</i>
Mammalia	CHIROPTERA	RHINOLOPHIDAE	<i>Rhinolophus euryale</i>
			<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>
			<i>Rhinolophus hipposideros</i>
		VESPERTILIONIDAE	<i>Myotis myotis</i>
			<i>Myotis blythii</i>
			<i>Myotis bechsteinii</i>
			<i>Myotis emarginatus</i>
			<i>Miniopterus schreibersi</i>
			<i>Barbastella barbastellus</i>
	CARNIVORA	CANIDAE	<i>Canis lupus</i>

La Lontra (*Lutra lutra*) è estinta in tempi recenti (ultima segnalazione 1985 per La Scorticata, porzione delle Valli di Comacchio in Comune di Ravenna). Lo studio di una sua possibile reintroduzione rappresenta uno degli obiettivi del Piano.

La direttiva 92/43/CEE identifica alcune specie a priorità di conservazione (asteriscate), di cui 5 presenti in provincia di Ravenna: *Euplagia (Callimorpha) quadripunctaria*; *Osmoderma eremita*; *Pelobates fuscus*; *Caretta caretta*; *Canis lupus*.

ALLEGATO IV DIR. 92/43/CEE

In provincia di Ravenna sono presenti 50 specie animali tutelate ai sensi dell'allegato IV della direttiva 92/43/CEE.

Tra queste vi sono 7 specie di Insetti, 11 di Anfibi, 10 di Rettili e 22 di Mammiferi.

	ORDINE	FAMIGLIA	Specie
Insecta	LEPIDOPTERA	LYCAENIDAE	<i>Lycaena dispar</i>
			<i>Maculinea arion</i>
		LASIOCAMPIDAE	<i>Eriogaster catax</i>
	COLEOPTERA	PAPILIONIDAE	<i>Zerynthia polyxena</i>
		CERAMBYCIDAE	<i>Cerambyx cerdo</i>
		SCARABEIDAE	<i>Osmoderma eremita</i>
	DYTISCIDAE	<i>Graphoderes bilineatus</i>	
Amphibia	URODELA	SALAMANDRIDAE	<i>Salamandrina terdigitata</i>
			<i>Triturus carnifex</i>
	ANURA	PLETHODONTIDAE	<i>Speleomantes italicus</i>
		DISCOGLOSSIDAE	<i>Bombina pachypus</i>
		PELOBATIDAE	<i>Pelobates fuscus</i>
		BUFONIDAE	<i>Bufo viridis</i>
		HYLIDAE	<i>Hyla intermedia</i>
		RANIDAE	<i>Rana latastei</i>
			<i>Rana italica</i>
<i>Rana dalmatina</i>			
	<i>Rana lessonae</i>		
Reptilia	TESTUDINATA	CHELONIDAE	<i>Caretta caretta</i>
		EMYDIDAE	<i>Emys orbicularis</i>
		TESTUDINIDAE	<i>Testudo hermanni</i>

	ORDINE	FAMIGLIA	Specie	
Reptilia	SQUAMATA	LACERTIDAE	<i>Lacerta viridis</i>	
			<i>Podarcis muralis</i>	
			<i>Podarcis sicula</i>	
		COLUBRIDAE	<i>Coluber viridiflavus</i>	
			<i>Coronella austriaca</i>	
			<i>Elaphe longissima</i>	
			<i>Natrix tessellata</i>	
Mammalia	CHIROPTERA	RHINOLOPHIDAE	<i>Rhinolophus euryale</i>	
			<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	
			<i>Rhinolophus hipposideros</i>	
		VESPERTILIONIDAE	<i>Myotis myotis</i>	
			<i>Myotis blythii</i>	
			<i>Myotis bechsteinii</i>	
			<i>Myotis daubentonii</i>	
			<i>Myotis emarginatus</i>	
			<i>Myotis nattereri</i>	
			<i>Pipistrellus kuhlii</i>	
			<i>Pipistrellus nathusii</i>	
			<i>Nyctalus lasiopterus</i>	
			<i>Nyctalus leisleri</i>	
			<i>Nyctalus noctula</i>	
			<i>Hypsugo savii</i>	
	<i>Eptesicus serotinus</i>			
	<i>Plecotus austriacus</i>			
	<i>Miniopterus schreibersi</i>			
	<i>Barbastella barbastellus</i>			
		RODENTIA	HYSTRICIDAE	<i>Hystrix cristata</i>
			GLIRIDAE	<i>Muscardinus avellanarius</i>
	CARNIVORA	CANIDAE	<i>Canis lupus</i>	

ALLEGATO I DIRETTIVA 79/409/CEE (ALLEGATO I)

In provincia di Ravenna sono presenti 89 specie di Uccelli tutelate ai sensi dell'allegato I della direttiva 79/409/CEE; di queste ve ne sono 12 stanziali, 42 nidificanti, 32 svernanti e 84 migratrici di passo in territorio provinciale.

ORDINE	FAMIGLIA	Specie	Fenologia
GAVIIFORMES	GAVIIDAE	<i>Gavia arctica</i>	M, W
		<i>Gavia immer</i>	A
		<i>Gavia stellata</i>	M, (W)
PODICIPEDIFORMES	PODICIPEDIDAE	<i>Podiceps auritus</i>	M
PROCELLARIIFORMES	PROCELLARIIDAE	<i>Calonectris diomedea</i>	(M)
	HYDROBATIDAE	<i>Hydrobates pelagicus</i>	A
PELECANIFORMES	PHALACROCORACIDAE	<i>Phalacrocorax pygmeus</i>	S, N, M, W
	PELECANIDAE	<i>Pelecanus onochrotalus</i>	(M)
CICONIIFORMES	ARDEIDAE	<i>Botaurus stellaris</i>	S, N, M, W
		<i>Ixobrychus minutus</i>	N, M
		<i>Nycticorax nycticorax</i>	N, M
		<i>Ardeola ralloides</i>	N, M
		<i>Egretta alba</i>	S, N, M, W
		<i>Egretta garzetta</i>	S, N, M, W
		<i>Ardea purpurea</i>	N, M
	CICONIIDAE	<i>Ciconia ciconia</i>	S, N, M
		<i>Ciconia nigra</i>	(M)
	THRESKIORNITHIDAE	<i>Plegadis falcinellus</i>	N, M
<i>Platalea leucorodia</i>		N, M, (W)	
PHOENICOPTERIFORMES	PHOENICOPTERIDAE	<i>Phoenicopterus ruber</i>	M, W

ORDINE	FAMIGLIA	Specie	Fenologia	
ANSERIFORMES	ANATIDAE	<i>Cygnus cygnus</i>	(M)	
		<i>Branta ruficollis</i>	(M), (W)	
		<i>Branta leucopsis</i>	A	
		<i>Anser erythropus</i>	(M)	
		<i>Tadorna ferruginea</i>	(M)	
		<i>Aythya nyroca</i>	S, N, M, W	
		<i>Mergus albellus</i>	M, W	
ACCIPITRIFORMES	ACCIPITRIDAE	<i>Pernis apivorus</i>	N, M	
		<i>Milvus migrans</i>	M	
		<i>Milvus milvus</i>	M	
		<i>Haliaeetus albicilla</i>	(M), (W)	
		<i>Hieraaetus pennatus</i>	(M), (W)	
		<i>Circaetus gallicus</i>	M	
		<i>Circus aeruginosus</i>	S, N, M, W	
		<i>Circus cyaneus</i>	M, W	
		<i>Circus macrourus</i>	M	
		<i>Circus pygargus</i>	N, M	
		<i>Buteo rufinus</i>	A	
		<i>Aquila chrysaetos</i>	M	
		<i>Aquila clanga</i>	M, W	
		<i>Aquila pomarina</i>	(M)	
		PANDIONIDAE	<i>Pandion haliaetus</i>	M
		FALCONIFORMES	FALCONIDAE	<i>Falco biarmicus</i>
	<i>Falco columbarius</i>			M, W
<i>Falco peregrinus</i>	S, N, M, W			
<i>Falco vespertinus</i>	M			
GRUIFORMES	RALLIDAE	<i>Porzana parva</i>	N, M	
		<i>Porzana porzana</i>	N, M, (W)	
		<i>Porzana pusilla</i>	M	
		<i>Crex crex</i>	M	
	GRUIDAE	<i>Grus grus</i>	M	
CHARADRIIFORMES	RECURVIROSTRIDAE	<i>Himantopus himantopus</i>	N, M	
		<i>Recurvirostra avosetta</i>	N, M, W	
	BURHINIDAE	<i>Burhinus oedicephalus</i>	M	
		<i>Glareola pratincola</i>	(N), M	
	CHARADRIIDAE	<i>Charadrius alexandrinus</i>	N, M, W	
		<i>Charadrius morinellus</i>	M	
		<i>Pluvialis apricaria</i>	M, W	
	SCOLOPACIDAE	<i>Philomachus pugnax</i>	M, W	
		<i>Gallinago media</i>	M, W	
		<i>Limosa lapponica</i>	M	
		<i>Tringa glareola</i>	M	
	LARIDAE	<i>Phalaopus lobatus</i>	M	
		<i>Larus genei</i>	N, M, W	
	LARIDAE	<i>Larus melanocephalus</i>	N, M, W	
		STERNIDAE	<i>Gelochelidon nilotica</i>	N, M
	<i>Sterna albifrons</i>		N, M	
	<i>Sterna caspia</i>		M	
	<i>Sterna hirundo</i>		N, M	
	<i>Sterna sandvicensis</i>		N, M, (W)	
	<i>Chlidonias hybridus</i>		N, M	
<i>Chlidonias niger</i>	N, M, (W)			
STRIGIFORMES	STRIGIDAE	<i>Bubo bubo</i>	S, N	
		<i>Asio flammeus</i>	M, W	
CAPRIMULGIFORMES	CAPRIMULGIDAE	<i>Caprimulgus europaeus</i>	N, M	
CORACIIFORMES	ALCEDINIDAE	<i>Alcedo atthis</i>	S, N, M, W	

ORDINE	FAMIGLIA	Specie	Fenologia
CORACIIFORMES	CORACIIDAE	<i>Coracias garrulus</i>	N, M
PASSERIFORMES	ALAUDIDAE	<i>Melanocorypha calandra</i>	M
		<i>Calandrella brachydactyla</i>	N, M
		<i>Lullula arborea</i>	S, N, M, W
	MOTACILLIDAE	<i>Anthus campestris</i>	N, M
	TURDIDAE	<i>Luscinia svecica</i>	M
	SYLVIIDAE	<i>Acrocephalus melanopogon</i>	S, N, M, W
		<i>Acrocephalus paludicola</i>	(M)
		<i>Sylvia nisoria</i>	(N), M
	MUSCICAPIDAE	<i>Ficedula albicollis</i>	M
	LANIIDAE	<i>Lanius collurio</i>	N, M
		<i>Lanius minor</i>	(N), M
EMBERIZIDAE	<i>Emberiza hortulana</i>	N, M	

La direttiva 79/409/CEE non identifica specie prioritarie (asteriscate), ma alcune specie sono state indicate come *taxa* da privilegiare per la realizzazione di progetti LIFE-Natura; tra queste, ve ne sono 10 presenti in provincia di Ravenna, di cui 5 in modo regolare: *Phalacrocorax pygmeus* (S, N, M, W); *Botaurus stellaris* (S, N, M, W); *Anser erythropus* (M irr.); *Branta ruficollis* (M irr., W irr.); *Aythya nyroca* (S, N, M, W); *Aquila clanga* (M, W); *Aquila pomarina* (M irr.); *Falco biarmicus* (M irr.); *Crex crex* (M); *Acrocephalus paludicola* (M irr.).

4.3. CONNESSIONI ECOLOGICHE

Per quanto riguarda le connessioni ecologiche, si ravvisano le seguenti criticità:

- pasturazione nelle zone umide: l'aumento della risorsa trofica legato alla pasturazione in periodo post-riproduttivo attira nei chiari da caccia a fine estate numerose specie di interesse venatorio con possibile modificazione comportamentale delle specie migratrici; può anche causare problemi di ordine sanitario (epidemie di botulismo), che si ripercuotono su tutta la cenosi, **si prescrive** di concentrare le azioni di vigilanza e repressione nelle settimane che anticipano l'apertura della stagione venatoria al fine di assicurare il rispetto della normativa vigente;
si raccomanda di introdurre ulteriori misure atte a prevenire e dissuadere il suddetto fenomeno all'interno delle ZPS;
- immissione di specie di interesse venatorio nelle Aziende Agrituristiche-Venatorie: rappresenta una potenziale fonte d'inquinamento genetico e possibile vettore per l'intromissione di patologie legate all'immissione nel territorio di selvaggina alloctona non adeguatamente controllata; vengono entrambi considerati fattori di rischio per la conservazione della biodiversità, pertanto, **si prescrive** di effettuare ripopolamenti faunistici a scopo venatorio con esemplari appartenenti a specie e popolazioni autoctone, provenienti esclusivamente da allevamenti autorizzati insistenti sul territorio nazionale o da zone di ripopolamento e cattura insistenti nel territorio provinciale;
si raccomanda d'incentivare azioni di vigilanza e repressione al fine di prevenire eventuali immissioni di fauna selvatica non autorizzate (L.R. 8/94);
- piani di controllo delle specie opportuniste: poiché vengono eseguiti anche in periodi diversi dalla stagione venatoria, in siti e con modalità diverse da quelle normalmente consentite per la caccia, possono essere causa di incidenze ai danni di specie tutelate dalle direttive, all'interno dei siti della Rete Natura 2000, **si raccomanda** di evitare, all'interno dei siti della Rete Natura 2000, dove possibile, interventi di controllo delle specie opportuniste, in particolare se attuati con metodologie cruente e possibili causa di disturbo ad altre specie, per metodi e tempi di realizzazione;

si raccomanda di formare in modo approfondito gli operatori, al fine di garantire che gli abbattimenti avvengano in osservanza ai piani di controllo onde evitare abbattimenti accidentali di specie protette;

si raccomanda di concentrare l'attività di vigilanza al fine di verificare che gli abbattimenti avvengano in osservanza ai piani di controllo.

4.4. INCIDENZA DELLE PREVISIONI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO PROVINCIALE SULLA RETE NATURA 2000

Le attività derivanti dalle previsioni del Piano possono comportare eventuali incidenze sui siti della Rete Natura 2000, di seguito evidenziate per ciascun sito:

4.4.1 PUNTE ALBERETE, VALLE MANDRIOLE (IT4070001 SIC E ZPS)

Le aree palustri all'interno del sito sono ricomprese in Oasi di Protezione della Fauna ed in zona B del Parco del Delta del Po; le aree agricole sono in zona C a sud del fiume Lamone ed in area contigua a nord; il corso del fiume è parte in zona C, parte in area contigua e parte esterno all'area protetta.

Il sito soffre da circa 8 anni di gravi problemi legati alla qualità e quantità delle acque dolci ed alla salificazione, che ha causato gravissime perdite in termini di biodiversità.

Data la limitata estensione del sito e la possibilità di esercitare l'attività venatoria all'interno del sito stesso, nelle aree agricole e lungo il fiume, nonché fino a ridosso dei confini occidentali e nord-occidentali di Valle Mandriole

Si raccomanda:

- particolare attenzione e sensibilizzazione per la prevenzione di possibili abbattimenti accidentali di specie protette, in particolare *Aythya nyroca* e *Phalacrocorax pygmeus*;
- una maggior tutela dei confini, attraverso una maggiore attenzione e vigilanza lungo i lati nord e nord-ovest di Valle Mandriole;
- l'ampliamento delle aree allagate all'interno del sito, mediante il ripristino degli habitat umidi palustri nelle aree di bonifica (Valle Zorabini e Valle Amadora), con il ripristino di canneti, cariceti e lamineti.

Si prescrive:

- il controllo e l'eradicazione delle specie alloctone *Myocastor coypus* e *Procambarus clarkii*, all'interno del sito;
- di adoperarsi per assicurare un apporto idrico di acqua dolce costante nel tempo con un regime simile a situazioni naturali (allagamento invernale, parziale essiccamento estivo), al fine di affrontare i problemi di salificazione e ristagno idrico evidenziati dal Piano Faunistico.

Tra le specie estinte, si concorda con l'opportunità di ricostituire una popolazione di *Lutra lutra*, la cui presenza ha un'incidenza positiva nei confronti dell'ecosistema, sia in quanto componente essenziale delle cenosi di habitat acquatici, sia come controllore della diffusione di *Procambarus clarkii*.

4.4.2 BARDELLO (IT4070002 SIC E ZPS)

Il sito è in area contigua del Parco del Delta del Po.

L'incidenza dell'attività venatoria su questa rarissima prateria umida è in parte mitigata da apposita regolamentazione stabilita dal Parco del Delta del Po, vista la grande valenza ambientale del sito.

In particolare, la gestione della vegetazione e dell'acqua deve essere condotta con l'esclusiva finalità di conservare le peculiarità naturalistiche della prateria.

Pertanto, **si prescrive:**

- di regolamentare con la massima attenzione i livelli idrici e la corretta salinità delle acque della porzione semiallagata, garantendo apporti di acque oligotrofiche di falda o meteoriche ed evitando l'immissione di acque superficiali o l'emissione precoce delle acque accumulate, prima della conclusione del ciclo vitale delle rare specie di Anfibi presenti (*Rana latastei*, *Pelobates fuscus*);

- il controllo e l'eradicazione delle specie alloctone *Myocastor coypus*, già in corso, e *Procambarus clarkii*, all'interno del sito;
- di effettuare gli sfalci con regolarità annuale, non prima del mese di agosto, conservando ambiti non sfalciati per il completamento del ciclo vitale delle specie a fioritura tardiva.

Inoltre, **si raccomanda** la reintroduzione di *Testudo hermanni*, creando un recinto di acclimatamento e ricostituendo, gradualmente, una popolazione vitale della specie, a partire da un lotto di esemplari autoctoni provenienti dal Bosco della Mesola;

Tra le specie estinte, si concorda con l'opportunità di ricostituire una popolazione di *Lutra lutra*, la cui presenza ha un'incidenza positiva nei confronti dell'ecosistema, sia in quanto componente essenziale delle cenosi di habitat acquatici, sia come controllore della diffusione di *Procambarus clarkii*.

4.4.3 PINETA DI SAN VITALE, BASSA DEL PIROTTOLO (IT4070003 SIC E ZPS)

Il sito è per gran parte in area contigua del Parco del Delta del Po; le porzioni limitrofe alla statale Romea e alla casa pinetale Ca' Vecia, sono in zona C del Parco del Delta del Po.

La densità venatoria prevista dai regolamenti vigenti all'interno della pineta ha un'incidenza significativa nel sito, che dal punto di vista faunistico è al di sotto delle sue potenzialità, essendo assenti quasi tutte le specie di vertice della catena alimentare, sostituite dalla presenza dell'uomo e soggette a disturbo; il disturbo è determinato da alcune forme illecite di prelievo, che determinano una pressione maggiore e aumentano la possibilità di abbattimenti anche involontari di specie protette.

L'attività venatoria nelle pinete ravennati è attività tradizionale, che lega la città al proprio territorio, tuttavia, alcuni elementi determinano incidenze significative. Il Piano fissa l'obiettivo di diminuire gradualmente la densità venatoria all'interno del sito e di adottare modalità di caccia finalizzate alla diminuzione dell'incidenza sulle cenosi animali; oltre a questo, **si raccomanda**:

- di individuare nuove modalità di caccia meno impattanti per le comunità ornitiche;
- di concentrare l'attività di vigilanza al fine di garantire l'assoluto rispetto delle norme.

Il Piano, inoltre, fissa l'importante obiettivo della reintroduzione di *Cervus elaphus*, creando un recinto di acclimatamento e ricostituendo, gradualmente, una popolazione vitale della specie, a partire da un lotto di esemplari autoctoni provenienti dal Bosco della Mesola, oppure di *Capreolus capreolus*, al fine di arricchire l'ecosistema forestale di una sua componente fondamentale, ma attualmente assente, ossia quella dei grandi erbivori, che contribuirebbe alla conservazione degli habitat protetti dalla direttiva 92/43/CEE per i quali il sito è stato individuato.

Inoltre, **si prescrive**:

- il mantenimento e il ripristino delle zone umide d'acqua dolce, in grado di prevenire l'affioramento delle acque salate che causano il decesso degli alberi e, in particolare, di *Pinus pinea*, elemento fondamentale degli habitat *2270 e 9540;
- il controllo e l'eradicazione delle specie alloctone *Myocastor coypus*, già in corso, e *Procambarus clarkii*, all'interno del sito.

4.4.4 PIALASSE BAIONA, RISEGA E PONTAZZO (IT4070004 SIC E ZPS)

Il sito è in area contigua del Parco del Delta del Po e, quindi, soggetto a particolare regolamentazione dell'attività venatoria.

Nonostante la riduzione della densità venatoria, apportata in seguito a tale regolamentazione, nella laguna vi è tuttora una pressione venatoria elevata, che può determinare un'incidenza significativa nel sito, che da un punto di vista faunistico è al di sotto delle sue potenzialità, in particolare per quanto concerne i contingenti di uccelli acquatici svernanti. Il Piano fissa l'obiettivo di diminuire gradualmente la densità venatoria all'interno del sito e di adottare modalità di caccia finalizzate alla diminuzione dell'incidenza sulle cenosi animali.

L'attività venatoria nelle valli ravennati è attività tradizionale, che lega la città al proprio territorio, tuttavia, alcuni elementi determinano incidenze significative, per cui **si raccomanda** di concentrare in questo sito le attività di vigilanza.

Inoltre, **si raccomanda**:

- di prevedere, tra le forme di caccia ammesse, esclusivamente quella da appostamento fisso, per programmare con maggiore precisione il prelievo;
- il ripristino di dossi barene con vegetazione alofila, progettati per l'utilizzo da parte di Caradriformi diversi da *Larus michahellis*.

In considerazione dell'importanza della gestione ambientale per la conservazione degli habitat e delle specie **si prescrive:**

- di mantenere costante il livello idrico nei chiari chiusi durante tutto il periodo riproduttivo dell'avifauna, dalla fine del mese di marzo alla prima decade di luglio;
- di vietare ogni forma di allevamento di animali domestici o selvatici e di vietare la presenza di voliere, serraagli, pollai, recinzioni di qualsiasi genere, consentendo esclusivamente le voliere di dimensioni inferiori ai 9 metri quadrati per la detenzione temporanea dei richiami vivi e prive di qualsiasi possibilità di uscita o ingresso dall'esterno degli animali selvatici;
- la costante manutenzione dei dossi realizzati appositamente nella Pola Longa per la nidificazione di gabbiani e sterne, mediante sfalcio e fresatura leggera da eseguirsi tra febbraio e marzo di ogni anno e mediante regolare derattizzazione;
- il controllo e l'eradicazione della specie alloctona *Myocastor coypus*, già in corso.

4.4.5 SALINA DI CERVIA (IT4070007 SIC E ZPS)

Il sito è per la maggior parte in Riserva Naturale dello Stato, Oasi di Protezione della Fauna e zona C del Parco del Delta del Po; all'esterno del canale circondariale della Salina, le aree agricole occidentali sono in area contigua, mentre quelle orientali sono in zona C (a nord) o in area contigua (a sud) pertanto soggette ad apposita regolamentazione dell'attività venatoria che ne contiene gli impatti negativi.

La locale popolazione di *Larus michahellis* pare impatti notevolmente sull'intera popolazione ornitica interna al sito e, in particolare, sulle altre specie di Caradriformi ed occorre avviare ricerche mirate a valutare esattamente l'entità di tale impatto e le modalità per il controllo del medesimo.

Vista l'importanza che ricopre quale zona di sosta e svernamento di uccelli acquatici, in particolare Anatidi e Caradriformi, la gestione e regolamentazione dell'utilizzo dei chiari da caccia, posti all'esterno dell'area interdotta, ma entro i confini del sito stesso, hanno un'incidenza significativa sull'avifauna, pertanto:

Si raccomanda:

- di concentrare l'attività di vigilanza per il rispetto dei divieti stabiliti dalle norme venatorie;
- di mantenere costante il livello idrico nel periodo riproduttivo al fine di evitare la sommersione dei nidi o il prosciugamento delle aree di nidificazione.

Si prescrive:

- il ripristino e il mantenimento di dossi e barene con vegetazione alofila progettati per essere idonei all'utilizzo da parte di Caradriformi diversi da *Larus michahellis*;
- di avviare apposite ricerche in merito alla popolazione di *Larus michahellis*, al fine di valutare la necessità di effettuare programmi di dissuasione o controllo della specie.

4.4.6 ORTAZZO, ORTAZZINO, FOCE DEL TORRENTE BEVANO (IT4070009 SIC E ZPS)

Sito costiero ad elevata diversità ambientale, che presenta la completa successione di habitat dalla battigia all'entroterra; è per la maggior parte in Riserva Naturale dello Stato, Oasi di Protezione della Fauna e zona B e C del Parco del Delta del Po; a sud dell'Ortazzo si estendono i prati allagati della Bassa Marina, che sono per metà in zona C di parco e per metà in area contigua pertanto soggetti ad apposita regolamentazione dell'attività venatoria che ne contiene gli impatti negativi.

È, quindi, in gran parte interdotta alla caccia, consentita esclusivamente nella parte meridionale delle praterie umide della Bassa Marina, che ospitano un appostamento fisso e garantiscono la possibilità di esercitare la caccia in forma vagante e da appostamento temporaneo.

Si raccomanda:

- di concentrare l'attività di vigilanza per l'osservanza dei divieti previsti dalle leggi vigenti;
- la reintroduzione di *Testudo hermanni*, creando un recinto di acclimatamento e ricostituendo, gradualmente, una popolazione vitale della specie, a partire da un lotto di esemplari autoctoni provenienti dal Bosco della Mesola.

Si prescrive:

- di regolare la gestione dei livelli idrici secondo un regime simile a situazioni naturali (allagamento invernale, essiccamento o parziale essiccamento estivo);
- il controllo e l'eradicazione delle specie alloctone *Myocastor coypus*, già in corso, e *Procambarus clarckii*.

4.4.7 PINETA DI CLASSE (IT4070010 SIC E ZPS)

Il sito è per gran parte in area contigua del Parco del Delta del Po, eccetto una fascia di circa 150 metri adiacente all'Ortazzo, che è inserita in zona C di parco.

Come per la Pineta di san Vitale, la densità venatoria prevista dai regolamenti vigenti all'interno della pineta ha un'incidenza significativa nel sito, che dal punto di vista faunistico è al di sotto delle sue potenzialità, essendo assenti quasi tutte le specie di vertice della catena alimentare, sostituite dalla presenza dell'uomo e soggette a disturbo.

L'attività venatoria nelle pinete ravennati è attività tradizionale, che lega la città al proprio territorio. Il Piano fissa l'obiettivo di diminuire gradualmente la densità venatoria all'interno del sito e di adottare modalità di caccia finalizzate alla diminuzione dell'incidenza sulle cenosi animali.

Si prescrive il mantenimento e il ripristino dei prati aridi delle radure e delle bassure allagate d'acqua dolce interne al bosco.

Il Piano, inoltre, fissa l'importante obiettivo della reintroduzione di *Cervus elaphus*, creando un recinto di acclimatamento e ricostituendo, gradualmente, una popolazione vitale della specie, a partire da un lotto di esemplari autoctoni provenienti dal Bosco della Mesola, oppure di *Capreolus capreolus*, al fine di arricchire l'ecosistema forestale di una sua componente fondamentale, ma attualmente assente, ossia quella dei grandi erbivori, che contribuirebbe alla conservazione degli habitat protetti dalla direttiva 92/43/CEE per i quali il sito è stato individuato.

4.4.8 VENA DEL GESSO ROMAGNOLA (IT4070011 SIC E ZPS)

Emergenza gessosa che rappresenta uno dei siti di maggior interesse dell'Appennino in provincia di Ravenna, sia dal punto di vista floristico-vegetazionale, che faunistico. Per tutelare il sito è stato istituito il Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola, che inserisce l'emergenza gessosa e le aree boscate in zone A, B, C di parco e le aree agricole circostanti in area contigua.

L'attività venatoria sarà oggetto di specifica regolamentazione, finalizzata a minimizzare l'impatto, già delineata dal Piano in apposito paragrafo.

Si raccomanda:

- la reintroduzione di *Perdix perdix* con esemplari derivanti da allevamenti locali e di spiccata rusticità, possibilmente appartenenti alla sottospecie *P.p. italica*, se non definitivamente estinta, oppure alla sottospecie più affine per habitat (*P.p. hispaniensis*);
- di concentrare l'attività di sensibilizzazione, finalizzata a prevenire possibili abbattimenti involontari di specie protette che possono essere confuse con specie simili;
- di regolamentare i tempi degli sfalci dei prati, del decespugliamento di margini di strade forestali nonché del taglio e della potatura degli alberi, al di fuori del periodo riproduttivo, con divieto da marzo alla prima decade di luglio; lo sfalcio dei prati e la mietitura andrebbero effettuati con moto centrifugo con l'ausilio di barre di fuga
- di incentivare il mantenimento e il ripristino di siepi e boschetti, di pozze e stagni in ambiente agricolo nonché il mantenimento dei grandi alberi isolati e degli esemplari vecchi anche se deperienti o morti e delle radure in aree boscate;

- di regolamentare la fruizione turistica delle grotte e dell'escursionismo in genere;
- di adoperarsi per il mantenimento delle morfologie originarie e della naturalità dei calanchi.

4.4.9 BACINI DI CONSELICE (IT4070019 ZPS)

Nel sito, adiacente al paese, sono compresi un parco pubblico, con divieto di caccia in base ad ordinanza comunale, ed alcune ex-cave incluse in ATC. Per entrambe le aree è stata avanzata proposta di istituzione di un'Area di Riequilibrio Ecologico.

Sito costituito da due distinte zone umide di limitata estensione, in corso di rinaturalizzazione, che costituiscono eccellente rifugio per l'avifauna, che qui trova condizioni favorevoli di vita in un contesto circostante fortemente antropizzato e sostanzialmente inospitale.

Si raccomanda:

- di concentrare l'attività di vigilanza per l'osservanza dei divieti previsti dalle leggi vigenti;
- il controllo e l'eradicazione delle specie alloctone *Myocastor coypus*, già in corso, e *Procambarus clarckii*.

4.4.10 BACINI EX-ZUCCHERIFICIO DI MEZZANO (IT4070020 ZPS)

Sito interamente incluso in ATC.

Le vasche in disuso dell'ex zuccherificio e l'area rimboschita ottenuta livellando gli argini degli stessi bacini, presentano una elevata biodiversità.

Si raccomanda di concentrare l'attività di vigilanza per l'osservanza dei divieti previsti dalle leggi vigenti.

Si prescrive:

- di effettuare costanti controlli per il mantenimento dell'acqua nelle zone umide del sito;
- controllo e l'eradicazione delle specie alloctone *Myocastor coypus*, già in corso, e *Procambarus clarckii*.

4.4.11 BIOTOPDI DI ALFONSINE E FIUME RENO (IT4070021 SIC E ZPS)

Sito che comprende una Riserva Naturale Regionale, un lungo tratto del fiume Reno e alcuni chiari con o senza appostamenti di caccia; il fiume Reno e i chiari sono in ATC.

La Riserva di Alfonsine è suddivisa in tre stazioni, che comprendono il bacino rinaturalizzato di una ex-cava, una fascia boscata in un tratto deviato di un canale di bonifica ed un boschetto igrofilo all'incrocio di due canali di bonifica.

Si raccomanda di concentrare l'attività di vigilanza per l'osservanza dei divieti previsti dalle leggi vigenti.

Si prescrive l'avvio o il mantenimento di interventi di controllo finalizzati all'eradicazione delle specie alloctone *Myocastor coypus*, già in corso, *Trachemys scripta* e *Procambarus clarckii*, all'interno del sito.

4.4.12 BACINI DI RUSSI E FIUME LAMONE (IT4070022 SIC E ZPS)

Nel sito sono compresi un'Area di Riequilibrio Ecologico, preclusa alla caccia in base ad ordinanza comunale e perché compresa in Zona di Ripopolamento e Cattura, un tratto del fiume Lamone ed i bacini dello zuccherificio di Russi, inclusi in ATC.

Si raccomanda di concentrare l'attività di vigilanza per l'osservanza dei divieti previsti dalle leggi vigenti.

Si prescrive l'avvio o il mantenimento di interventi di controllo finalizzati all'eradicazione delle specie alloctone *Myocastor coypus*, già in corso, e *Procambarus clarckii*, all'interno del sito.

4.4.13 BACINI DI MASSALOMBARDA (IT4070023 ZPS)

L'area è interamente inclusa nella Zona di Ripopolamento e Cattura "Massalombarda".

Sito costituito da una zona umida rappresentativa di una tipologia ambientale un tempo diffusa nella pianura interna ravennate, oggi ormai scomparsa.

Si raccomanda di incentivare la cura e la gestione del sito.

Si prescrive il mantenimento di interventi di controllo finalizzati all'eradicazione delle specie alloctone *Myocastor coypus*, già in corso, e *Procambarus clarkii*, all'interno del sito.

4.4.14 VALLI DI ARGENTA (IT4060001 SIC E ZPS)

Il sito si estende su un'area molto ampia costituita in gran parte da zone umide d'acqua dolce ed è quasi interamente in provincia di Ferrara; la porzione ricadente in provincia di Ravenna è molto ridotta e coincide con il piede d'argine destro esterno del torrente Sillaro, con habitat prativi.

La porzione in provincia di Ravenna è inclusa in ATC e confina con un'Azienda Agrituristico-Venatoria.

Si raccomanda di concentrare l'attività di vigilanza per l'osservanza dei divieti previsti dalle leggi vigenti.

Si prescrive di regolamentare le attività di manutenzione straordinaria e ordinaria degli argini consentendole solo al termine del periodo riproduttivo, dopo la prima decade di luglio.

4.4.15 VALLI DI COMACCHIO (IT4060002 SIC E ZPS)

La porzione meridionale delle Valli di Comacchio (circa 2000 ha) ricade in territorio ravennate, il sito comprende anche il corso del fiume Reno e la golena di Volta Scirocco. La porzione valliva è denominata localmente Valle Furlana ed è particolarmente importante per la sosta dell'avifauna acquatica durante le migrazioni e lo svernamento, nonché per la nidificazione dei Caradriformi e degli Anatidi e presenta una biodiversità elevatissima.

Valle Furlana è per circa 2/3 in zona B e C del Parco del Delta del Po e per il restante terzo in area contigua; il fiume Reno è interamente in area contigua; Volta Scirocco è in zona B di parco. Il fiume Reno è interamente in area contigua e pertanto l'intero sito risulta già soggetto ad apposita regolamentazione dell'attività venatoria, che ne contiene gli impatti negativi.

Nell'area contigua interna alla valle l'attività venatoria è consentita esclusivamente da appostamento fisso, con riduzione a sole tre giornate prefissate alla settimana, che si riducono a due nel mese di gennaio. Nel fiume Reno e nelle golene delle valli sono consentite la caccia vagante e da appostamento temporaneo.

Si raccomanda:

- di concentrare l'attività di vigilanza venatoria per il rispetto del divieto di abbattimento di specie protette, di disturbo della fauna selvatica nelle zone protette al fine di sospingerla verso le aree di caccia, di caccia negli ambiti protetti;
- di adoperarsi per diminuire l'incidenza dell'attività venatoria che attualmente insiste lungo tutto il perimetro della parte inserita in parco e in Oasi di Protezione della Fauna, al fine di permettere lo spostamento degli uccelli acquatici.
- di prevedere che tutto il materiale usato per la preparazione degli eventuali appostamenti di caccia venga opportunamente raccolto e smaltito;
- al termine della stagione venatoria prevedere per gli appostamenti una adeguata copertura di ogni cavità che potrebbe risultare fatale ai pulcini di Laridi e Sternidi nidificanti sugli appostamenti e la rimozione di fili e reti che potrebbero causare l'intrappolamento accidentale di adulti e pulcini;
- di effettuare il monitoraggio del prelievo venatorio attraverso un regolare campionamento del carniere e dei tesserini venatori, anche attivando apposite collaborazioni delle associazioni venatorie per la raccolta delle ali.

Si prescrive:

- di non concedere appostamenti fissi ad una distanza inferiore a 1.000 metri dalla garzaia del lavoriero di Bellocchio;
- di prevedere 3 giornate di caccia in tutta la superficie del sito;
- di posizionare gli appostamenti fissi ad almeno 150 m da aree parco o da oasi di protezione della fauna e tra essi ad una distanza minima di 500 m;
- di prevedere il divieto di caccia agli uccelli acquatici nelle zone umide, qualora la superficie gelata superi il 10% dell'intero bacino vallivo;

- di vietare il taglio, la rimozione, l'estirpazione, nonché la riduzione areale della, tipica vegetazione valliva salmastra, nonché di quella arbustiva, arborea attualmente presente;
- di evitare la realizzazione di nuovi impianti di itticoltura intensiva e semi-intensiva (o semi-estensiva) ed al di fuori degli ambiti attualmente interessati da questo tipo di allevamento;
- di consentire le attività di manutenzione straordinaria e ordinaria degli argini, lo sfalcio della vegetazione erbacea degli argini e delle aree marginali e dei canneti solo al termine del periodo riproduttivo, dopo la prima decade di luglio;
- di ripristinare dossi barene con vegetazione alofila, progettati per l'utilizzo da parte di Caradriformi diversi da *Larus michahellis*;
- il controllo e l'eradicazione delle specie alloctone *Myocastor coypus*, già in corso, e *Procambarus clarckii*, all'interno del sito.

4.4.16 VENE DI BELLOCCHIO, SACCA DI BELLOCCHIO, FOCE DEL FIUME RENO, PINETA DI BELLOCCHIO (IT4060003 SIC E ZPS)

Il sito ricade circa per metà in provincia di Ferrara e per metà in provincia di Ravenna.

La parte ravennate è occupata principalmente da un'Azienda Faunistico-Venatoria (in area contigua del Parco del Delta del Po) e da Riserve Naturali dello Stato, alcune porzioni sono incluse in zona C ed in area contigua del Parco del Delta del Po, soggetta ad apposita regolamentazione dell'attività venatoria che ne contiene gli impatti negativi.

Questo sito complesso presenta la completa successione naturale di ambienti dal mare all'entroterra, con elevata diversità biologica e ambientale, di grandissimo valore conservazionistico. Presenta alcuni problemi di conservazione connessi all'interramento della principale condotta di collegamento idrico con il mare, il canale Bellocchio-Gobbino.

All'interno dell'Azienda l'attività venatoria è autodisciplinata in modo rigoroso; nelle altre aree la caccia è quasi ovunque interdetta, se si eccettua il corso del fiume Reno e le aree agricole a sud dello stesso, che ospitano anche alcuni chiari da caccia; si verificano episodi di caccia in zona di parco, a causa della difficoltà di individuazione dei confini presso la foce del fiume Reno, in ambito marino.

Si raccomanda:

- di concentrare l'attività di informazione e vigilanza, in particolare per garantire l'osservanza del divieto di caccia alla foce del fiume Reno;
- di concentrare l'attività di vigilanza venatoria nelle aree a sud del fiume Reno per garantire il rispetto delle norme vigenti.

Si prescrive:

- di adoperarsi per mantenere costantemente efficiente la foce del canale Bellocchio-Gobbino;
- il controllo e l'eradicazione delle specie alloctone *Myocastor coypus*, già in corso, e *Procambarus clarckii*, all'interno del sito.

4.4.17 VALLE DEL MEZZANO, VALLE PEGA (IT4060008 ZPS)

Il sito è caratterizzato da una estesa area agricola intramezzata da una fitta rete di canali, scoli, filari e fasce frangivento.

La parte in provincia di Ravenna è limitata, rispetto alla grande estensione del sito, e riguarda alcune aree agricole di bonifica recente e un tratto del fiume Reno, interamente inclusi in area contigua del Parco del Delta del Po e pertanto già soggetta ad apposita regolamentazione dell'attività venatoria che ne contiene gli impatti negativi.

Si raccomanda di consentire le attività di sfalcio della vegetazione erbacea degli argini e delle aree marginali solo al termine del periodo riproduttivo, dopo la prima decade di luglio.

Si prescrive il controllo e l'eradicazione delle specie alloctone *Myocastor coypus*, già in corso, e *Procambarus clarckii*, all'interno del sito.

4.4.18 PINETA DI CASALBORSETTI, PINETA STAGGIONI, DUNA DI PORTO CORSINI (IT4070005 SIC/ZPS)

Il sito è incluso per gran parte in Riserva Naturale dello Stato, per quanto riguarda le aree pinetali, con eccezione di quelle ad ovest della strada litoranea, incluse in area contigua del Parco del Delta del Po; anche le spiagge sono incluse in area contigua del Parco del Delta del Po e pertanto già soggetto ad apposita regolamentazione dell'attività venatoria che ne contiene gli impatti negativi, ad eccezione dei relitti dunali, inseriti in zona C.

Il sito è caratterizzato da ambienti tipicamente costieri, tra cui gli habitat ormai molto rari lungo il litorale adriatico delle dune relitte con prati aridi di colonizzazione delle sabbie consolidate, alternate a coltivazioni e incolti, e delle dune attive con successioni di vegetazione psammofila.

Si raccomanda di concentrare l'attività di vigilanza per garantire il rispetto delle norme vigenti.

4.4.19 PIALASSA DEI PIOMBONI, PINETA DI PUNTA MARINA (IT4070006 SIC/ZPS)

La parte lagunare del sito è inclusa in area contigua del Parco del Delta del Po e, quindi, soggetto a particolare regolamentazione dell'attività venatoria, mentre le aree pinetali sono in zona C di parco. Il Piano prevede di avviare azioni per la diminuzione della densità venatoria (numero di appostamenti, giornate e orari di caccia, forme di caccia).

Il sito è soggetto ad un'intensa attività antropica produttiva (porto e zona industriale) e ricreativa (pesca) e si presenta notevolmente degradato; nonostante questo sono ancora presenti alcuni habitat lagunari e alcune importanti specie ornitiche riescono a nidificare.

Si raccomanda:

- il ripristino di dossi barene con vegetazione alofila, progettati per l'utilizzo da parte di Caradriformi diversi da *Larus michahellis*;
- di concentrare l'attività di vigilanza per l'osservanza dei divieti previsti dalle leggi vigenti.

Si prescrive di vietare ogni forma di allevamento di animali domestici e di vietare la presenza di voliere, serragli, pollai, recinzioni di qualsiasi genere, consentendo esclusivamente le voliere di dimensioni inferiori ai 9 metri quadrati per la detenzione temporanea dei richiami vivi e prive di qualsiasi possibilità di uscita o ingresso dall'esterno degli animali selvatici.

4.4.20 PINETA DI CERVIA (IT4070008 SIC)

La Pineta di Cervia è interamente in zona C del Parco del Delta del Po; la Pineta di Milano Marittima è per metà in zona C di parco e per metà in area contigua, quindi soggetta a speciale regolamentazione venatoria.

Il sito è a stretto contatto con importanti centri turistici e balneari, comprende la parte meridionale residua dell'antica pineta ravennate a *Pinus pinea* e una parte di pineta costiera con *Pinus pinaster*.

Si raccomanda la collocazione di cassette nido per uccelli e chiroterri.

Si prescrive:

- il mantenimento e il ripristino delle radure e degli ambienti ecotonali, nonché delle bassure e aree umide interne al bosco;
- il mantenimento di essenze arboree deperienti o morte anche giacenti al suolo.

4.4.21 ALTA VALLE DEL TORRENTE SINTRIA (IT4070016 SIC)

Il sito corrisponde interamente al demanio regionale Alto Sintria e Alto Lamone e rientra in una più estesa Oasi di Protezione della Fauna.

Il sito si colloca lungo lo spartiacque Sintria-Lamone nella fascia sub-montana dell'Appennino alle quote più elevate della Provincia, costituito da boschi cedui di latifoglie, rimboschimenti di conifere ed aree a vegetazione arbustiva ed erbacea su ex coltivi.

Si raccomanda:

- la sostituzione delle essenze alloctone (rimboschimenti di *Pinus nigra* e altre Conifere esotiche) con essenze autoctone;
- di concentrare le attività di sensibilizzazione e vigilanza per il rispetto del divieto di caccia;
- di concentrare le attività di sensibilizzazione e vigilanza per il rispetto del divieto di transito di veicoli a motore nelle strade forestali e all'esterno di esse;
- di incentivare il mantenimento delle aree prative, delle radure e dei prati con colonizzazione di ginepri ed altri arbusti della fascia collinare;
- di realizzare gli sfalci dei prati e il decespugliamento di margini di strade forestali al di fuori del periodo riproduttivo (dalla prima decade di luglio a febbraio) e lo sfalcio dei prati e la mietitura con moto centrifugo e con l'ausilio di barre di fuga.

Si prescrive:

- di realizzare il taglio e la potatura degli alberi, al di fuori del periodo riproduttivo (dalla prima decade di luglio a febbraio);
- il mantenimento ed il ripristino delle aree forestali ad alto fusto costituite da esemplari vecchi con cavità anche se deperienti o morti e disetanei, nonché le radure e gli ambienti ecotonali;
- il mantenimento delle essenze arboree deperienti o morte anche giacenti al suolo.

4.4.22 ALTO SENIO (IT4070017 SIC)

Il sito corrisponde interamente al demanio regionale Alto Senio e rientra quasi interamente in Oasi di Protezione della Fauna.

Area sub-montana che si estende lungo lo spartiacque Santerno-Senio alle quote più elevate della Provincia, costituito da vasti boschi di latifoglie, per lo più cedui, con rimboschimenti di conifere, castagneti, aree a vegetazione arbustiva ed erbacea su ex coltivi.

Si raccomanda:

- la sostituzione delle essenze alloctone (rimboschimenti di *Pinus nigra* e altre Conifere esotiche) con essenze autoctone;
- di concentrare le attività di sensibilizzazione e vigilanza per il rispetto del divieto di caccia;
- di concentrare le attività di sensibilizzazione e vigilanza per il rispetto del divieto di transito di veicoli a motore nelle strade forestali e all'esterno di esse;
- di incentivare il mantenimento delle aree prative, delle radure e dei prati con colonizzazione di ginepri ed altri arbusti della fascia collinare;
- di realizzare gli sfalci dei prati e il decespugliamento di margini di strade forestali al di fuori del periodo riproduttivo (dalla prima decade di luglio a febbraio) e lo sfalcio dei prati e la mietitura con moto centrifugo e con l'ausilio di barre di fuga.

Si prescrive:

- di realizzare il taglio e la potatura degli alberi, al di fuori del periodo riproduttivo (dalla prima decade di luglio a febbraio);
- il mantenimento ed il ripristino delle aree forestali ad alto fusto costituite da esemplari vecchi con cavità anche se deperienti o morti e disetanei, nonché le radure e gli ambienti ecotonali;
- il mantenimento delle essenze arboree deperienti o morte anche giacenti al suolo.

4.4.23 PODERE PANTALEONE (IT4070024 SIC)

Il sito rientra interamente in Area di Riequilibrio Ecologico, soggetta a divieto di caccia in base a specifica ordinanza comunale nonché inserita all'interno di una Zona di Rifugio, che istituisce anche un'estesa area di rispetto.

Area costituita da un podere abbandonato, con piantate e filari alberati in cui la vegetazione naturale ha preso il sopravvento sull'assetto colturale originario, inframmezzati da radure con prati, siepi e piccoli stagni.

Si raccomanda:

- la messa a dimora di boschetti di *Salix alba*;

- l'allagamento degli stagni per almeno 10 mesi all'anno, con periodo estivo di secca, con acque non prelevate da derivazioni superficiali, per evitare la ricolonizzazione o la colonizzazione da parte di *Procambarus clarkii*.

Si prescrive la prosecuzione del piano di eradicazione dal sito di *Procambarus clarkii*.

4.4.24 PIETRAMORA, CEPARANO, RIO COZZI (IT 4080007)

Il sito è in gran parte compreso in Oasi di Protezione della Fauna, con una piccola porzione in ATC.

Il sito comprende tutta l'emergenza rocciosa calcarea dello "spungone", con rupi scoscese esposte a sud, boscaglie termofile e cavità.

Si raccomanda:

- il mantenimento di condizioni di naturalità e di libera evoluzione delle frane;
- di concentrare l'attività di vigilanza per il rispetto delle norme vigenti;
- il mantenimento e il ripristino di siepi e boschetti nonché di pozze e stagni in ambiente agricolo.

Si prescrive:

- di regolamentare la fruizione turistica in particolare vietando l'arrampicata;
- il mantenimento di radure e aree prative con colonizzazione di arbusti della fascia collinare (ginepri, ginestre, rose selvatiche).

4.5. PIANIFICAZIONE FAUNISTICO-VENATORIA

4.5.1 ZONE DI PROTEZIONE DELLA FAUNA SELVATICA (OASI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA, ZONE DI RIPOPOLAMENTO E CATTURA, ZONE DI RIFUGIO, AREE DI RISPETTO SPECIE, FONDI CHIUSI, TERRENI SOTTRATTI ALL'ATTIVITÀ VENATORIA)

Le *Oasi di protezione della fauna*, sono aree destinate alla tutela della fauna selvatica (art. 10, comma 8, lett. a, della L. 157/92) nonché alla conservazione degli habitat naturali attraverso l'attuazione di vincoli territoriali volti a garantire le condizioni ambientali necessarie per il rifugio, la sosta e la riproduzione delle specie selvatiche in particolare quelle protette (art. 19, comma 1, L.R. 8/94).

Sebbene tutto il territorio agro-silvo-pastorale sia soggetto a pianificazione faunistico-venatoria e possa essere destinato a protezione delle fauna, le Oasi sono costituite preferibilmente lungo le rotte di migrazione dell'avifauna, nei terreni demaniali ed anche all'interno dei Parchi, secondo le esigenze di tutela individuate nel piano faunistico-venatorio provinciale.

La Provincia di Ravenna ha provveduto da alcuni decenni a tutelare le aree di maggior pregio faunistico e naturalistico, individuando Oasi di protezione della fauna in territori che hanno, in seguito, costituito elementi importanti della Rete Natura 2000.

Le Oasi sono gestite dalla Provincia ad eccezione di quelle ricadenti entro i confini dei Parchi, la cui gestione è affidata all'Ente Parco.

La localizzazione delle Oasi, i confini esterni e la loro estensione possono incidere significativamente sulla conservazione degli elementi tutelati dalle direttive, in particolare per quanto riguarda la scelta dei siti da includere o escludere dalle Oasi; pertanto **si prescrive:**

- di sottoporre a Valutazione d'Incidenza l'istituzione di nuove Oasi o la soppressione di Oasi esistenti;
- di sottoporre a Valutazione d'Incidenza ogni eventuale modifica dei confini delle Oasi;
- di sottoporre a Valutazione d'Incidenza il programma gestionale di ciascuna Oasi, comprese le sue eventuali varianti.

Si raccomanda:

- di privilegiare questo tipo d'istituto in tutti i casi in cui sia importante oltre al divieto di caccia un elevato grado di tutela ambientale;
- di monitorare sistematicamente l'andamento delle popolazioni selvatiche delle specie di importanza comunitaria all'interno delle Oasi.

Le *Zone di Ripopolamento e Cattura (ZRC)*, sono aree destinate alla riproduzione naturale della fauna selvatica autoctona, istituite ai fini di ripopolamento dei territori contigui per

irradiazione naturale ed alla immissione in ATC o altri istituti faunistici, attraverso la cattura ed il rilascio di esemplari appartenenti alla fauna cacciabile stanziale.

La gestione è affidata ai comitati di gestione degli ATC, in accordo con la Provincia che individua gli indirizzi e la programmazione degli interventi.

Le Zone di Ripopolamento e Cattura sono generalmente soggette ad un attento controllo della volpe e dei corvidi.

La localizzazione delle ZRC, sia per le attività di controllo, sia per le attività di cattura degli esemplari da utilizzare per il ripopolamento, può incidere significativamente sulla conservazione degli elementi tutelati dalle direttive; pertanto **si prescrive** di sottoporre a Valutazione d'Incidenza l'istituzione, la soppressione o la modifica dei confini di ZRC e il relativo programma gestionale, comprese le sue eventuali varianti, se istituite in territori interni o confinanti ai siti di Rete Natura 2000.

Le **Aree di rispetto specie**, sono aree destinate alla tutela di specie di interesse venatorio, delle quali viene vietata la caccia, allo scopo di favorirne la presenza e la riproduzione, ai fini di ripopolamento dei territori contigui per irradiazione naturale.

La gestione è affidata ai comitati di gestione degli ATC, in accordo con la Provincia che individua gli indirizzi e la programmazione degli interventi.

La localizzazione delle Aree di rispetto specie, può incidere significativamente sulla conservazione degli elementi tutelati dalle direttive; pertanto **si raccomanda** di utilizzare questo tipo d'istituto in tutti i casi sia urgente un'area di rispetto per specie con trend di crescita negativo, all'interno dei siti della Rete Natura 2000 e

si prescrive:

- di sottoporre a Valutazione d'Incidenza l'istituzione o la soppressione di Aree di Rispetto se istituite in territori interni o confinanti ai siti di Rete Natura 2000;
- di sottoporre a Valutazione d'Incidenza ogni eventuale modifica dei confini di Aree di Rispetto istituite in territori confinanti o all'interno dei siti di Rete Natura 2000.

Zone di Rifugio (art. 22 LR 8/94 e succ. mod.) sono aree istituite ai fini di tutela di presenze faunistiche di rilievo, dove per la durata della stagione venatoria è vietato l'esercizio della caccia.

Si raccomanda di privilegiare questo tipo d'istituto in tutti i casi sia urgente un'area di rispetto lungo i confini o all'interno dei siti della Rete Natura 2000.

Si prescrive di sottoporre a Valutazione d'Incidenza il programma annuale di istituzione e soppressione delle Zone di Rifugio ed ogni sua eventuale variante, qualora zone di rifugio ricadano all'interno o ai confini di siti della Rete Natura 2000.

Fondi chiusi sono fondi agricoli al cui interno il proprietario o conduttore intende vietare l'esercizio dell'attività venatoria, mediante realizzazione di una perimetrazione esterna con rete metallica o canale circondariale. Può farne richiesta alla Provincia, la quale deve accogliere la richiesta, se la perimetrazione esterna realizzata dal proprietario soddisfa i requisiti di legge, nonché le indicazioni stabilite dal Piano Faunistico Venatorio.

Si prescrive di sottoporre a Valutazione d'Incidenza le richieste avanzate dai proprietari o conduttori di istituire o sopprimere fondi chiusi se all'interno di siti di Rete Natura 2000 o ad essi confinanti.

Terreni sottratti all'attività venatoria sono fondi agricoli al cui interno il proprietario o conduttore intende vietare l'esercizio dell'attività venatoria. Può farne richiesta alla Provincia, la quale accoglie la richiesta, se la stessa non ostacola con la pianificazione faunistico-venatoria.

La richiesta è accolta anche quando l'attività venatoria è in contrasto con l'esigenza di salvaguardia di colture agricole specializzate nonché di produzioni agricole condotte con sistemi sperimentali o a fine di ricerca scientifica, ovvero quando sia motivo di danno o di disturbo ad attività di rilevante interesse economico, sociale o ambientale nonché le nuove indicazioni stabilite dal Piano in oggetto.

Si prescrive di sottoporre a Valutazione d'Incidenza le richieste avanzate dai proprietari o conduttori di sottrarre fondi agricoli all'attività venatoria se all'interno di siti della Rete Natura 2000 o ad essi confinanti.

4.5.2 ISTITUTI PRIVATI

Gli istituti privati previsti dalla legge sono le aziende faunistico-venatorie (AFV), le aziende agriturismo-venatorie (ATV), i centri privati per la produzione della fauna, i campi addestramento cani.

Le AFV vengono di norma istituite in aree ad elevato pregio ambientale e sono destinate alla caccia riservata di specie selvatiche.

Le ATV, invece, possono esercitare la caccia soltanto su animali di allevamento, appartenenti a specie selvatiche, e devono essere istituite in aree di scarso pregio ambientale.

I centri privati per la produzione della fauna, attualmente assenti in Provincia di Ravenna, sono destinati all'allevamento in forma privata di animali selvatici, allo stato naturale; la presenza di tali forme di gestione è, evidentemente, vocata soltanto per aree a scarso pregio ambientale, vista la finalità privatistica ed economica dei centri.

I campi addestramento cani, con o senza facoltà di sparo, sono destinati all'addestramento dei cani da caccia. Sono vietati nelle ZPS, ad eccezione di quelle di cui all'articolo 10, comma 8, lettera e) della legge n. 157/92, per i quali è prescritta la Valutazione di Incidenza; pertanto, **si prescrive**:

- di sottoporre a Valutazione d'Incidenza ogni autorizzazione per il rilascio di nuovi istituti privati (ATV, AFV, campi addestramento cani) all'interno dei siti della Rete Natura 2000 o in aree ad essi confinanti;
- di sottoporre a Valutazione d'Incidenza i programmi di gestione delle AFV e delle ATV poste all'interno dei siti della Rete Natura 2000 o con essi direttamente confinanti.

Si raccomanda di non autorizzare centri privati per la produzione della fauna all'interno dei siti della Rete Natura 2000 o in aree ad essi direttamente confinanti.

4.5.3 GESTIONE DELLA FAUNA SELVATICA (CONSERVAZIONE, MONITORAGGIO, CENSIMENTO, GESTIONE, PIANI DI PRELIEVO, PIANI DI CONTROLLO, PIANI DI ERADICAZIONE, PROGETTI DI REINTRODUZIONE)

Il Piano individua le specie di interesse conservazionistico e di interesse venatorio e per ciascuna di esse dettaglia gli interventi di conservazione, gestione e monitoraggio. Le previsioni gestionali per queste specie sono adeguate e sono valutate con incidenza positiva per le specie di interesse conservazionistico e prive di incidenza negativa significativa per le specie di interesse venatorio.

Il Piano stabilisce, inoltre, per alcune specie le modalità di censimento e di elaborazione dei Piani di Prelievo (Capriolo, Cinghiale) o di Controllo (Cormorano, Gazza e Cornacchia grigia, Passera domestica, Passera mattugia, Storno, Volpe); il Piano di Controllo della Nutria andrebbe meglio definito Piano di Eradicazione. I Piani sono adeguatamente descritti nel presente Piano e, qualora non siano apportate modifiche o varianti, possono essere riadottati senza una specifica valutazione di incidenza, nel rispetto delle seguenti prescrizioni e raccomandazioni.

4.5.3.1. PIANI DI PRELIEVO

CAPRIOLO

Si prescrive di educare al rispetto dei predatori del Capriolo, come elementi indispensabili per la conservazione stessa della specie oggetto di prelievo.

CINGHIALE

Si prescrive di formare in maniera approfondita il personale abilitato, allo scopo di prevenire possibili abbattimenti di specie diverse nel corso dell'esercizio delle forme di caccia in squadra e di educare al rispetto dei predatori del Cinghiale, come elementi indispensabili per la conservazione stessa della specie oggetto di prelievo.

4.5.3.2. PIANI DI CONTROLLO

CORMORANO

Si prescrive di formare in maniera approfondita il personale abilitato, allo scopo di prevenire possibili abbattimenti di *Phalacrocorax pygmeus* o di *Phalacrocorax aristotelis* per confusione con *Phalacrocorax carbo* e di vigilare attentamente sul rispetto del Piano stesso.

CORVIDI

Si raccomanda di vigilare attentamente sul rispetto del Piano stesso.

Si prescrive di sottoporre a Valutazione di Incidenza l'eventuale Piano di Controllo della Ghiandaia, attualmente non trattato dal Piano Faunistico, anche se previsto come integrazione all'esistente Piano di Controllo delle altre specie di Corvidi.

STORNO

Si raccomanda di vigilare attentamente sul rispetto del Piano stesso.

Si prescrive di non eseguire il Piano in periodo riproduttivo di *Falco peregrinus* (15 gennaio-15 giugno) nei siti "Vena del Gesso Romagnola" e "Pietramora e Ceparano".

VOLPE

Si raccomanda

- di vigilare attentamente sul rispetto del Piano stesso;
- di non eseguire il Piano nei siti che non contengono aree con finalità produttive (ZRC, ZR, Aree di Rispetto Specie) e, comunque, non al di fuori di esse, qualora le stesse ricadano parzialmente entro siti della Rete Natura 2000.

Si prescrive di non eseguire il Piano in periodo riproduttivo (15 marzo-15 luglio) all'interno delle ZPS di zona umida, ad esclusione dell'aspetto in caso di problemi puntuali.

NUTRIA

Si raccomanda di vigilare attentamente sul rispetto del Piano stesso.

4.5.3.3. PER TUTTI I PIANI DI PRELIEVO E DI CONTROLLO

Si prescrive di realizzare piani di prelievo delle specie, attenendosi a quanto individuato dal Piano Faunistico Venatorio, sottoponendo a Valutazione d'Incidenza solo le eventuali varianti.

4.5.4 APPOSTAMENTI FISSI

Gli appostamenti di caccia sono definiti "fissi" se costituiti da strutture stabili atte a perdurare per tutta la stagione venatoria, mentre sono definiti "temporanei" se realizzati al momento sul luogo di caccia e smantellati alla fine della giornata.

Possono essere localizzati in zona umida per la caccia agli acquatici o in terraferma per la caccia a pavoncella, allodola, turdidi oppure al colombaccio; possono, inoltre, essere con o senza uso di richiami vivi, ossia di uccelli detenuti in cattività ed esposti ad uso di richiamo.

La Provincia di Ravenna con deliberazione del Consiglio provinciale del 24 maggio 1994, n. 137 e succ. mod., ha emanato un proprio specifico Regolamento per le autorizzazioni di appostamento fisso di caccia con o senza l'impiego di richiami vivi.

Il Piano Faunistico-Venatorio, in particolare, definisce gli ambiti in cui sono consentiti gli appostamenti fissi.

La regolamentazione e la localizzazione degli appostamenti hanno incidenza sulla conservazione sia degli habitat (costruzione e manutenzione dell'appostamento possono incidere significativamente sul luogo di installazione), sia delle specie (le modalità e i tempi di intervento per la manutenzione possono determinare incidenze, mentre la regolamentazione di esercizio è direttamente incidente).

Il Piano stabilisce che non possano essere autorizzati appostamenti fissi all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 e in area contigua del Parco del Delta del Po in numero superiore a quello in essere all'interno di ciascun sito e per tipologia alla stagione venatoria 2009-2010.

Pertanto, si ritiene che l'eventuale spostamento da un punto all'altro degli appostamenti possa essere autorizzato senza sottoporre la pratica a valutazione di incidenza, poiché l'intervento gestionale può già essere valutato in questa sede, ritenendo positiva la determinazione di non procedere ad un aumento della densità di appostamenti nei SIC/ZPS e fornendo, comunque, le seguenti prescrizioni e raccomandazioni da rispettare in sede di realizzazione e manutenzione:

Si prescrive:

- di sottoporre a Valutazione d'Incidenza eventuali modifiche al Regolamento degli appostamenti;
- di sottoporre a Valutazione di Incidenza l'autorizzazione di tutti gli appostamenti fissi eccedenti quelli autorizzati alla conclusione della stagione venatoria 2008-2009;
- di realizzare l'appostamento al di fuori della stagione riproduttiva dell'avifauna, ossia nel periodo compreso tra il 15 luglio e il 15 marzo;

- di realizzare gli appostamenti in zone lagunari o vallive salmastre (pialasse, valli di Comacchio, Vene di Bellocchio) con strutture atte a permettere ai pulli di Caradriformi di risalire agevolmente;
- al termine della stagione venatoria prevedere per gli appostamenti in zone lagunari o vallive salmastre (pialasse, valli di Comacchio, Vene di Bellocchio) una adeguata copertura di ogni cavità che potrebbe risultare fatale ai pulcini di Caradriformi nidificanti sugli appostamenti e la rimozione di fili e reti che potrebbero causare l'intrappolamento accidentale di adulti e pulcini;
- di vietare il taglio, la rimozione, l'estirpazione, nonché la riduzione areale della, tipica vegetazione valliva salmastra, nonché di quella arbustiva, arborea presente nelle zone oggetto di insediamento dell'appostamento;
- di prevedere che tutto il materiale residuo di quello usato per la preparazione degli appostamenti di caccia venga opportunamente raccolto e smaltito;
- di sottoporre a Valutazione d'Incidenza le autorizzazioni per la manutenzione degli appostamenti fissi, compresa la messa in secca dei chiari, all'interno o al confine dei siti Rete Natura 2000;
- il divieto di effettuare la manutenzione degli appostamenti di caccia in zona umida, nel periodo compreso tra il primo marzo e la prima decade di luglio (il divieto è già vigente nella sola Pialassa della Baiona, ma va esteso a tutti gli appostamenti in zona umida all'interno dei siti della Rete Natura 2000).

Si raccomanda:

- di considerare, nel regolamento per l'attività venatoria nell'area contigua del Parco regionale del Delta del Po, il disciplinamento delle modalità di accesso e di utilizzo degli appostamenti fissi di caccia in zona umida;
- di mantenere alta l'attenzione nel corso di eventuali situazioni di particolari difficoltà per gli uccelli acquatici in caso di eventi meteorologici eccezionali.

4.5.5 APPROVVIGIONAMENTO DI RICHIAMI VIVI DI CATTURA

L'approvvigionamento di richiami vivi di cattura viene eseguito mediante gli impianti di cattura, di cui è titolare la Provincia e che sono dati in gestione a personale all'uopo autorizzato. Sono finalizzati alla cattura di Turdidi (tordo sassello, tordo bottaccio, merlo, cesena) e di allodola, pavoncella e colombaccio; per ogni impianto è stabilito un contingente massimo annuale di uccelli da catturare suddiviso per specie, al raggiungimento di tale limite l'attività di cattura per ciascuna specie deve cessare e gli esemplari eventualmente catturati in soprannumero devono essere immediatamente liberati alla rete.

La localizzazione degli impianti, la loro gestione e la quantità di uccelli catturati e utilizzati a scopo di richiamo incidono significativamente sulla conservazione per il ruolo di possibile interruzione dei flussi migratori tra le ZPS, pertanto:

Si prescrive:

- di non localizzare nuovi impianti di cattura all'interno di siti della Rete Natura 2000;
- di sottoporre a Valutazione d'Incidenza la realizzazione di nuovi impianti di cattura o lo spostamento di quelli già esistenti, in territori confinanti ai siti Rete Natura 2000.

Si raccomanda:

- di effettuare programmi di formazione e sensibilizzazione ai gestori degli impianti di cattura;
- di programmare le catture non in base alla richiesta, ma alla disponibilità in natura.

4.5.6 AREE PROTETTE REGIONALI

Si valuta che la pianificazione delle aree protette regionali sia stata sufficientemente dettagliata a cura dei rispettivi enti di gestione.

4.5.7 DEMANIO REGIONALE

La gestione del demanio regionale è affidata alla Comunità Montana e le indicazioni contenute nel Piano Faunistico sono sufficientemente dettagliate, tuttavia, si ritiene

opportuno focalizzare le attività su alcuni elementi di grande pregio presenti in queste aree, interamente ricomprese nella Rete Natura 2000, proprio in virtù del loro elevato valore. A tal fine si rimanda a quanto trattato per i due siti Alto Senio e Alta Valle del Torrente Sintria.

4.5.8 CACCIA CON IL FALCO

Seppure consistente in un'attività poco diffusa, in Provincia di Ravenna sono state rilasciate appena due autorizzazioni, le attività di allenamento dei rapaci utilizzati per la falconeria possono determinare notevole incidenza, per disturbo diretto, ad alcune specie tutelate dalle direttive, in particolare, agli Uccelli in periodo di nidificazione. Pertanto **si prescrive** di non autorizzare l'addestramento dei rapaci ad uso di falconeria all'interno dei siti della Rete Natura 2000.

4.5.9 DANNI

L'attività di riconoscimento dei danni non comporta incidenze dirette. Gli strumenti di prevenzione, invece, se non correttamente impiegati, possono avere incidenze significative, come nel caso delle reti utilizzate per la protezione degli impianti di itticultura per le quali **si prescrive**

- la costante manutenzione delle reti di protezione, al fine di mantenerle sempre perfettamente tese, per evitare che, allentandosi, divengano più pericolose a causa della maggiore facilità di intrappolamento di esemplari di *Phalacrocorax carbo*, *Phalacrocorax pygmeus*, *Egretta alba*, *Egretta garzetta*, *Ardea cinerea*, *Larus michahellis*.

4.5.10 MIGLIORAMENTI AMBIENTALI

Nel territorio provinciale gli interventi di miglioramento ambientale, al fine di creare ambienti idonei alla conservazione della fauna selvatica, seguendo le linee indicate dalla deliberazione di giunta regionale 2084/2000, hanno portato alla realizzazione di aree agricole con colture a perdere e/o prati polifiti, alla realizzazione di siepi, boschetti e zone umide, sfalci ritardati nelle golene dei fiumi. In particolare, quest'ultima tipologia di area naturale che si trova sulla congiunzione fra le acque (correnti e falde freatiche) e la terra ferma, richiederebbe ulteriori interventi di gestione indirizzati a salvaguardare ed aumentare la biodiversità e la complessità ecologica, favorendo l'insediamento di specie locali.

Visto che, in accordo con la deliberazione di giunta regionale 2084/2000, le Province qualora lo ritengano necessario, possono, per motivate ragioni tecniche, individuare altri interventi di conservazione e/o miglioramento ambientale, maggiormente confacenti alle specifiche realtà territoriali:

si raccomanda

- di effettuare campagne di sensibilizzazione e di concentrare l'attività di vigilanza al fine di far rispettare il divieto di sfalcio introdotto dalle misure di conservazione per le ZPS, nelle golene dei fiumi, prima del 31 luglio;
- di sostituire gradualmente ogni forma di coltivazione intensiva nelle golene, per favorire interventi di rinaturalizzazione o di utilizzo delle golene come prati naturali da sfalcio per produzione di foraggio.

5. CONCLUSIONI

In conclusione, considerando quanto sopra esposto, si ritiene che il Piano Faunistico-Venatorio della Provincia di Ravenna non abbia incidenze negative significative, dirette od indirette, sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario presenti nei siti di Rete Natura 2000, a condizione che siano rispettate le prescrizioni trattate nei paragrafi precedenti e che ci si adoperi per attuare il maggior numero delle raccomandazioni.

DOCUMENTI E FONTI BIBLIOGRAFICHE

- AA.VV., 2007. *Linee guida per l'immissione di specie faunistiche*. Quad. Cons. Natura, 27 Min. Ambiente - Ist. Naz. Fauna Selvatica.
- AGNELLI P., A. MARTINOLI, E. PATRIARCA, D. RUSSO, D. SCARAVELLI E P. GENOVESI (a cura di), 2004. *Linee guida per il monitoraggio dei Chirotteri: indicazioni metodologiche per lo studio e la conservazione dei pipistrelli in Italia*. Quad. Cons. Natura, 19, Min. Ambiente - Ist. Naz. Fauna Selvatica.
- ALIERI R., CANOVA L. & FASOLA M., 1988. *Presenza di Aironi giardabuoi nelle garzaie dell'Italia settentrionale*. Avocetta, 12: 119-120.
- ALLAVENA S., 1975. *L'Orco marino nella provincia di Ravenna*. Riv. Ital. Ornitol., XLV: 85-86.
- ALTINI G., 1942. *L'attività dell'osservatorio ornitologico della Mesola nel quinquennio 1936-1940*. Ric. Zool. Appl. Alla caccia, vol. I, XVIII: 80-81.
- AMORI G., ANGELICI F.M., FRUGIS S., GANDOLFI G., GROPPALI R., LANZA B., RELINI G. & VICINI G., 1993. *Vertebrata*. In Minelli A., RUFFO S. & LA POSTA S. (eds.) *Checklist delle specie della fauna italiana*, 110. Calderini, Bologna.
- ANDREOTTI A., N. BACCETTI, A. PERFETTI, M. BESA, P. GENOVESI, V. GUBERTI, 2001. *Mammiferi ed Uccelli esotici in Italia: analisi del fenomeno, impatto sulla biodiversità e linee guida gestionali*. Quad. Cons. Natura, 2, Min. Ambiente - Ist. Naz. Fauna Selvatica.
- ANGLE G.S., 1978. *Il Gabbiano corallino (Larus melanocephalus) nidifica in Italia*. Avocetta, 2: 47-48.
- ASOER, 2005. *Avifauna acquatica: esperienze a confronto*. Atti del I convegno (30 aprile 2004, Comacchio). Tipografia Giari, Codigoro.
- ASOER. Notiziari.
- BACCETTI N. (ed.), 1994. *Ricerche ornitologiche nella Salina di Comacchio*. Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica.
- BACCETTI N. et alii, 1985. *Progetto Combattente: primi dati da alcune zone umide dell'Emilia-Romagna*. In FASOLA M. (red.), Atti III Conv. ital. Orn., Salice Terme, 1985: 88-91.
- BACCETTI N., DALL'ANTONIA P., MAGAGNOLI P., MELEGA L., SERA L., SOLDATINI C. & ZENATELLO M., 2002. *Risultati dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Italia: distribuzione, stima e trend delle popolazioni 1991-2000*. Biol. Cons. Fauna, 111.
- BACCETTI N., SERRA L., TINARELLI R., UTMAR P., CHERUBINI G., KRAVOS K. & CASINI L., 1992. *Nuovi conteggi di limicoli costieri svernanti nelle zone umide adriatiche*. Riv.ital.Ornitol., 62: 3-12.
- BASSILANA F., 1983. *La Gestione Faunistica*. La Biblioteca del Parco, Consorzio Parco del Ticino. Gruppo Editoriale Fabbri, Milano.
- BENUSSI E. & BRICHETTI P., 1999. *Evoluzione dei popolamenti nidificanti di Larus cachinnans nell'alto Adriatico (1988-1998)*. Atti del X Convegno italiano di Ornitologia, Carole, (Venezia) 23-26 settembre 1999. Avocetta, 23: 71.
- BENUSSI E., 1986. *Observation on the presence of Pygmy Cormorant (Phalacrocorax pygmaeus) in Italy*. In FARINA A. (red.) *First Conference on Birds wintering on the Mediterranean Region*, Suppl. Ric. Biol. Selvaggina, 10: 29-31.
- BERTUSI M.G. & TOSETTI T. (a cura di), 1986. *I Mammiferi dell'Emilia-Romagna*. IBC, Bologna.
- BOANO G. & BRICHETTI P., con la collaborazione di Micheli A., 1990. *Proposta di una classificazione corologica degli Uccelli italiani. I- non Passeriformi*. Riv. ital. Orn., Milano, 59 (3-4): 141-158.
- BOANO G., BRICHETTI P. & MICHELI A., 1990. *Proposta di una classificazione corologica degli Uccelli italiani. II- Passeriformi e specie accidentali*. Riv. Ital. Orn., Milano, 60 (3-4): 105-118.
- BOGLIANI G., 1984. *Presenza della Lontra Lutra lutra in zone umide ferraresi e ravennati*". Natura Soc. Ital. Sci. Nat. Museo civ. St. nat. e Acquario civ. Milano, 75 (1-4): 126-127.
- BOITANI L., 1997. *Le immissioni faunistiche: un approccio basato sulla biologia della conservazione*. In SPAGNESI M., TOSO S., GENOVESI P. (Eds.), 1997. Atti del III Convegno Nazionale dei Biologi della Selvaggina. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina, XXVII: 11-24.
- BOLDREGHINI P., 1969. *Profilo della Fauna di Vertebrati delle valli e dei boschi del litorale ferrarese-ravennate*. Natura e Montagna, 9 (4): 41-57.
- BOLDREGHINI P., CORBETTA F. & MONTANARI F.L., 1977. *Valori naturalistici e situazione protezionistica delle zone umide costiere dell'Emilia-Romagna. Ambienti Umidi Costieri*. Atti del II Convegno Siciliano di Ecologia. Noto, 23-25 ottobre 1977.

- BOLDREGHINI P. & MONTANARI F., 1976. *Osservazioni sull'avifauna delle Pialasse ravennati e ipotesi su possibili conseguenze di interventi acquacolturali*. In *Scritti in memoria di Augusto Toschi*. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina, Vol. VII. Settembre 1976. Numero Unico.
- BOLDREGHINI P. & RALLO G., 1988. *I censimenti dell'avifauna acquatica svernante nelle zone umide costiere dell'alto Adriatico*. In PANDOLFI M. & FRUGIS S. (eds.), *Atti I Sem. Ital. Cens. Faun.* Urbino, 1988: 203-219.
- BOLDREGHINI P. & RALLO G., 1988. *I censimenti dell'avifauna acquatica nelle zone umide dell'Alto Adriatico: problemi, metodologie, risultati*. *Atti del I seminario italiano sui censimenti faunistici*. Urbino, settembre 1982: 203-219.
- BOLDREGHINI P., 1969. *Profilo della Fauna di Vertebrati delle valli e dei boschi del litorale ferrarese-ravennate*. *Natura e Montagna*, 9 (4): 41-57.
- BOLDREGHINI P., 1974. *Importanza dei biotopi umidi dell'Emilia orientale per la riproduzione degli uccelli acquatici (nota preliminare)*. *Atti del IV Simposio Nazionale sulla Conservazione della Natura*, Vol. I, Bari.
- BOLDREGHINI P., 1983. *La Fauna: i Vertebrati*. In PICCOLI F. *Zone Umide d'Acqua Dolce*. Collana Naturalistica Ass. Ambiente Reg. Emilia-Romagna, n. 6.
- BOLDREGHINI P., 1990. *Uccelli e Mammiferi delle zone salmastre dell'Emilia-Romagna*. In CORBETTA F. *Aspetti Naturalistici delle Zone Umide Salmastre dell'Emilia-Romagna*. Collana Naturalistica Ass. Ambiente Reg. Emilia-Romagna, n. 11.
- BOLDREGHINI P., BON M. & MELEGA L., 1999. *Regular census of aterbirds to assess the community structure and its annual variation in the Comacchio lagoon (Northern Italy)*. *Atti Int. Conf. "Bird Numbers 1998, Cottbus (Germany), 23-31 March 1998"*, *Die Vogelwelt*, 120.
- BOLDREGHINI P., BON M. & MELEGA L., 2000. *Uccelli acquatici delle valli Fattibello, Spavola e Capre*. *Laguna*, 1/2000: 14-23.
- BOLDREGHINI P., CASINI L. & SANTOLINI R. 1987. *The population of Tawny Owl Strix aluco (L.) in the Mesola Great Wood (Po river delta, northern adriatic)*. In BACCETTI N. & SPAGNESI M. (red.), *Rapaci Mediterranei III*. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina, 12: 37-44.
- BOLDREGHINI P., CASINI L. & SANTOLINI R. 1987-88. *Studio sulla Fauna della Pineta di San Vitale di Ravenna: Uccelli e Mammiferi*. In Assessorato Ambiente Comune di Ravenna, *Progetto per il risanamento e la gestione naturalistica della Pineta San Vitale*. Inedito.
- BOLDREGHINI P., CASINI L. & SANTOLINI R. 1987-88. *Studio sulla Fauna della Pineta di San Vitale di Ravenna: Uccelli e Mammiferi*. In Assessorato Ambiente Comune di Ravenna, *Progetto per il risanamento e la gestione naturalistica della Pineta San Vitale*. Inedito.
- BOLDREGHINI P., CASINI L. & SANTOLINI R., 1987. *Differenze stagionali della dieta di Tyto alba nell'area delle Valli di Comacchio*. *Atti IV Convegno Italiano di Ornitologia*.
- BOLDREGHINI P., CASINI L. & TINARELLI R., 1988. *Lo svernamento delle Oche nell'area delle Valli di Comacchio*. *Atti del I convegno nazionale dei biologi della selvaggina*, Suppl. Ric. Biol. Selvaggina, Vol. XIV.
- BOLDREGHINI P., CASINI L., MONTANARI F.L. & SANTOLINI R., 1985. *Primi dati sulla comunità ornitica del Bosco della Mesola (Delta del Po)*. In FASOLA M. (red.) *Atti III Conv. ital. Ornitol.*, Salice Terme.
- BOLDREGHINI P., CHELINI A. & SPAGNESI M., 1978. *Prime considerazioni sui risultati dei censimenti invernali degli Anseriformi e della Folaga in Italia (1975-1977)*.
- BOLDREGHINI P., MONTANARI F. & PLAZZI G., 1979. *Rilevamento delle popolazioni di uccelli nelle zone umide costiere dell'Emilia-Romagna ai fini dell'applicazione della Convenzione di Ramsar*. *Atti del XLVII Convegno dell'Unione Zoologia Italiana*, Bergamo-Milano 4-7 settembre 1979. Riassunti. *Boll. Zool.*, 46, suppl. I: 51-52.
- BOLDREGHINI P., MONTANARI F.L. & SPINA F., 1981. *Distribuzione e stato del Migonino piombato (Chlidonias hybrida, Pallas) in Emilia-Romagna*. *Atti del I Conv. ital. Ornitol.*, Aulla.
- BOLDREGHINI P., MONTANARI F.L., SANTOLINI R. & TINARELLI R., 1993. *Insedimento del Cormorano Phalacrocorax carbo sinensis nell'area del Delta del Po*. In SPAGNESI M., E. RANDI (eds.) *Atti VII Conv. Ass. A. Ghigi per la Biologia e la Conservazione*. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina, Vol. XXI.
- BOTTAZZO S., PIRAS G. & TONELLI A., 1999. *Un caso di svernamento di Aquila imperiale Aquila celiaca in Italia*. *Avocetta*, 23: 17.
- BRICHETTI P & ARCAMONE E., 1993. *Comitato di omologazione Italiano*. 8. *Riv. Ital. Ornitol.*, 63: 193-198.
- BRICHETTI P & FASOLA M., 1989. *Comitato di omologazione Italiano*. 6. *Riv. Ital. Ornitol.*, 59: 269-272.
- BRICHETTI P. & CHERUBINI G. (a cura di), 1996. *Popolazioni di uccelli acquatici nidificanti in Italia*. In *Situazione 1995*. *Avocetta*, 20 (1): 85-86.

- BRICHETTI P. & CHERUBINI G. (a cura di), 1997. *Popolazioni di uccelli acquatici nidificanti in Italia*. In *Situazione 1996*. Avocetta, 21 (2): 218-219.
- BRICHETTI P. & FASOLA M., 1983. *Distribuzione geografica di uccelli nidificanti in Italia, Corsica e Isole Maltesi*. 3. *Natura Bresciana*, 20: 197-234.
- BRICHETTI P. & FASOLA M., 1986. *Distribuzione geografica di uccelli nidificanti in Italia, Corsica e Isole Maltesi*. 4. *Famiglie Ardeidae (generi Nycticorax, Ardeola, Egretta, Ardea)*. *Natura Bresciana*, 22: 41-102.
- BRICHETTI P. & FOSCHI U.F., 1982. *Valli di Comacchio: situazione Laridae e Sternidae 1982*. *Riv. ital. Ornitol.*, 52: 207; 1982.
- BRICHETTI P. & FOSCHI U.F., 1985. *Prima nidificazione di Sterna di Ruppell, Sterna bengalensis, in Italia e attuale frequenza nel Mediterraneo occidentale*. *Riv. ital. Ornitol.*, 55: 161-170.
- BRICHETTI P. & FOSCHI U.F., 1985. *Valli di Comacchio: situazione Laridae e Sternidae 1985*. *Riv. ital. Ornitol.*, 55: 185-186.
- BRICHETTI P. & FOSCHI U.F., 1986. *Valli di Comacchio: situazione Laridae e Sternidae 1986*. *Riv. ital. Ornitol.*, 56: 249-250.
- BRICHETTI P. & FOSCHI U.F., 1988. *Valli di Comacchio: situazione Laridae e Sternidae 1987-88*. *Riv. ital. Orn.*, 58: 211-212.
- BRICHETTI P. & FOSCHI U.F., 1990. *Valli di Comacchio: situazione Laridae e Sternidae 1989-90*. *Riv. ital. Ornitol.*, 60: 199-200.
- BRICHETTI P. & FOSCHI U.F., 1993. *Fluctuation of Laridae and Sternidae populations in the valli di Comacchio (North-East Italy). Status and conservation of seabirds*. *Atti Second Mediterranean Seabird Symposium, Calvià (Balears), 21-26 March 1989*: 345-346.
- BRICHETTI P. & GARIBOLDI A., 1997. *Manuale pratico di Ornitologia*. Edagricole, Bologna.
- BRICHETTI P. & GARIBOLDI A., 1999. *Manuale pratico di Ornitologia. Volume 2*. Edagricole, Bologna.
- BRICHETTI P. & TOSO S., 1988. *Nuovi avvistamenti*. Avocetta, 12: 127-134.
- BRICHETTI P., 1978. *Sulla nidificazione in Italia di: Gabbiano corallino Larus melanocephalus (Temminck) - Gabbiano roseo Larus genei (Brême) - Rondine di mare maggiore Hydroprogne tschegrava (Lepechin)*. *Riv. ital. Orn.*, 48: 215-233.
- BRICHETTI P., 1979. *Sulla nidificazione in Italia di Sterna s. sandvicensis Latham (Beccapesci)*. *Riv. ital. Orn.*, 49: 197-207.
- BRICHETTI P., 1980. *Accertata nidificazione di Pittima reale, Limosa limosa, nelle Valli di Comacchio (Emilia-Romagna, Italia)*. *Riv. ital. Ornitol.*, 50: 118-122.
- BRICHETTI P., 1982. *Tentativo di nidificazione di Cormorano (Phalacrocorax carbo) nelle Valli di Comacchio (Emilia-Romagna, Italia)*. *Riv. ital. Orn.*, 52 (1-2): 61-64.
- BRICHETTI P., 1983. *Distribuzione geografica di uccelli nidificanti in Italia, Corsica e Isole Maltesi*. 2. *Famiglie Phalacrocoracidae, Ciconidae, Treskiornithidae*. *Natura Bresciana*, 19: 97-157.
- BRICHETTI P., 1988. *Distribuzione geografica di uccelli nidificanti in Italia, Corsica e Isole Maltesi*. 5. *Aggiornamenti e rettifiche (parti 1-4)*. *Natura Bresciana*, 24: 147-174.
- BRICHETTI P., 1996. *Nidificazione di Volpoca, Tadorna tadorna, in campi di frumento nei pressi delle valli di Comacchio*. *Riv. Ital. Ornitol.*, 65 (2): 156-157.
- BRICHETTI P., CANOVA L., SAINO N., 1984. *Distribuzione e status degli Anatidae nidificanti in Italia e Corsica*. Avocetta, 8: 19-42.
- BRICHETTI P., CHERUBINI G. & SERRA L. (a cura di), 2000. *Popolazioni di uccelli acquatici nidificanti in Italia*. In *Situazione 1997 e 1998*. Avocetta, 24 (1).
- BRICHETTI P., DE FRANCESCHI P. & BACCETTI N. (eds.), 1992. *Aves I. Gaviidae-Phasianidae*. *Fauna d'Italia*, vol. XXIX. Ed. Calderini, Bologna.
- BRICHETTI P., FASOLA M. & TOSO S., 1985. *Comitato di omologazione delle specie accidentali*. 3. *Riv. Ital. Ornitol.*, 55: 186-187.
- BRICHETTI P., FASOLA M. & TOSO S., 1986. *Comitato di omologazione delle specie accidentali*. 4. *Riv. Ital. Ornitol.*, 56: 245-246.
- BRICHETTI P., FASOLA M. & TOSO S., 1987. *Comitato di omologazione delle specie accidentali*. 5. *Riv. Ital. Ornitol.*, 57: 243-246.
- BRICHETTI P., FASOLA M., FOSCHI U.F. & VOLPONI S., 1999. *Laridi e Sternidi nidificanti nelle valli di Comacchio: dinamica di popolazione e distribuzione delle colonie in relazione alle modificazioni ambientali*. *Atti del X Convegno italiano di Ornitologia, Carole (Venezia), 23-26 settembre 1999*. Avocetta, 23.
- BRICHETTI P. & FRACASSO G., 2003. *Ornitologia italiana. Vol. I Gaviidae - Falconidae*. Perdisa.

- BRICHETTI P. & FRACASSO G., 2004. *Ornitologia italiana. Vol.II Tetraonidae - Scolopacidae*. Perdisa.
- BRICHETTI P. & FRACASSO G., 2006. *Ornitologia italiana. Vol.III Stercorariidae - Caprimulgidae*. Perdisa.
- BRICHETTI P. & FRACASSO G., 2007. *Ornitologia italiana. Vol.IV Apodiidae - Prunellidae*. Perdisa.
- BRICHETTI P. & FRACASSO G., 2008. *Ornitologia italiana. Vol.IV Turdidae - Cisticolidae*. Perdisa.
- BULGARINI F., CALVARIO E., FRATICELLI F., PETRETTI F. & SARROCCO S. (EDS.), 1998. *Libro Rosso degli Animali d'Italia. Vertebrati*. WWF Italia & Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica. Roma.
- CAGNOLARO L., ROSSO D., SPAGNESI M. & VENTURI B., 1975. *Inchiesta sulla distribuzione della Lontra (Lutra lutra L.) in Italia e nei Cantoni Ticino e Grigioni (Svizzera) 1971-1975*. Laboratorio di Zoologia applicata alla Caccia, Ric. Biol. Selvaggina, 63.
- CALASTRI A., CERVI O., SPAGNESI M. & STINCHI E., 1976. *Contributo alla conoscenza dell'oasi faunistica di Punte Alberete*. In *Scritti in memoria di Augusto Toschi*. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina. Vol. VII.
- CALEGARI A., 1973. *Osservazioni di Anatidi entro il Gran Bosco della Mesola in provincia di Ferrara*. Riv. ital. Ornitol., 43: 493-494.
- CALEGARI A., 1974. *Osservazione di Anatidi in alcune zone del Delta del fiume Po*. Riv. ital. Ornitol., 44: 61-64.
- CAMPRINI D., 1985. *Fauna e Flora delle dune costiere*. Casa Matha, Ravenna.
- CAMPRINI D., 1986. *Le Zone Umide di Ravenna*. Casa Matha, Ravenna.
- CANOVA L. & FASOLA M., 1989. *Prima nidificazione di Spatola, Platalea leucorodia, in Italia*. Riv. ital. Ornitol., 59: 265-267.
- CANOVA L. & FASOLA M., 1993. *Evoluzione della popolazione nidificante di Spatola, Platalea leucorodia, in Italia*. Atti VII Convegno dell'associazione Alessandro Ghigi per la Biologia e la Conservazione dei Vertebrati, Bologna 15-16 gennaio 1993. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina, XXI: 525-528.
- CANOVA L. & SAINO N., 1983. *Conferma della nidificazione della Pernice di mare, Glareola pratincola, nella bonifica del Mezzano (Emilia Romagna)*. Riv. ital. Ornitol., 53: 196-197.
- CASINI L. & TINARELLI R., 1989. *Svernamento del Cavaliere d'Italia, Himantopus himantopus, nelle Valli di Comacchio*. Riv. ital. Ornitol., 59: 279-280.
- CASINI L., 1986. *Nidificazione di Cavaliere d'Italia, Himantopus himantopus, e Avocetta, Recurvirostra avocetta, nella Salina di Cervia (RA)*. Riv. ital. Orn., 56: 181-196.
- CASINI L., 1990. *Svernamento di Spatola, Platalea leucorodia, nelle Valli di Comacchio*. Avocetta, 14: 75-76.
- CASINI L., BOLDREGHINI P. & SANTOLINI R., 1991. *L'avifauna nidificante nella pineta di San Vitale (Ravenna): risultati di due metodi di classificazione dei rilievi*. Atti V Convegno italiano Ornitologia, Braccino 4-8 ottobre 1989. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina, XVII: 323-327.
- CASINI L., MAGNANI A. & SERRA L., 1993. *Ciclo annuale della comunità di uccelli acquatici nella Salina di Cervia*. Ric. Biol. Selvaggina, 92.
- CASSOLA F. (a cura di), 1986. *La Lontra in Italia. Censimento, distribuzione e problemi di conservazione di una specie minacciata*. WWF, Serie Atti e Studi, 5.
- CERUTI G., 1993. *Aree Naturali Protette. Commentario alla legge n.394/1991*. Editoriale Domus.
- CHELINI A., 1984. *Le anatre selvatiche*. Editoriale Olimpia.
- CHIAVETTA M., 1976. *Situazione e note sulla biologia dei rapaci diurni (Falconiformi) dell'Emilia-Romagna*. In *Scritti in Memoria di Augusto Toschi*. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina, VII: 209-236.
- CICOGNANI L., GELLINI S., MATTEUCCI C. & MONTI F., 1997. *Definizione della vocazione faunistica e indicazioni gestionali per il Capriolo (Capreolus capreolus L., 1758) e il Cinghiale (Sus scrofa L., 1758), in Provincia di Forlì-Cesena*. In SPAGNESI M., TOSO S., GENOVESI P. (Eds.), 1997. *Atti del III Convegno Nazionale dei Biologi della Selvaggina*. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina, XXVII: 457-464.
- COCCHI R., GOVONI M. & TOSO S., 1993. *La Starna*. Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica. Documenti Tecnici, 14.
- COCCHI R. & F. RIGA, 2001. *Linee guida per il controllo della Nutria (Myocastor coypus)*. Quad. Cons. Natura, 5, Min. Ambiente - Ist. Naz. Fauna Selvatica.
- CORBETTA F. & SPAGNESI M., 1974. *L'Oasi Faunistica di Punte Alberete*. Lab. di Zool. Applicata alla Caccia.
- CORBETTA F., 1989. *La Fauna*. In D'ATTORRE P., *Storia illustrata di Ravenna*.

- CORRADI M., CAVALIERI A. & MALINI C., 1988. *Esperienze di gestione della fauna nel Parco Regionale Boschi di Carrega, con particolare riguardo ad alcune popolazioni (Corvidi, Caprioli, Cinghiali) in via di rapida espansione*. Consorzio per la zona dei Boschi di Carrega. Documenti n. 5.
- COSTA M., GUSTIN M. & ZANICHELLI F., 1999. *Uccelli e Mammiferi della Regione Emilia-Romagna*. In REGIONE EMILIA-ROMAGNA *Carta delle Vocazioni Faunistiche della Regione Emilia-Romagna*. Bologna: 305-380.
- COSTA M. & BONDI S., 2002. *Status e biologia della Moretta tabaccata, Aythya nyroca, nel complesso palustre di Punte Alberete e Valle Mandriole (Ravenna)*. Riv. ital. Ornitol. 71 (2): 125-131.
- COSTA M. & CORAZZA S., inedito. *Conservazione e Gestione della Fauna vertebrata nei Parchi e nelle Riserve Naturali della Regione Emilia-Romagna. Regolamentazione dell'attività venatoria nelle aree di Pre-Parco*. Regione Emilia-Romagna; Assessorato Programmazione e Ambiente; Servizio Paesaggio, Parchi e Patrimonio Naturale.
- COSTA M. & COSTATO A., 2006. *Check-list degli uccelli del Delta*. In *Parco del Delta del Po*. Touring Club Italiano, Itinerari: 162-167.
- COSTA M. & DANESI D. (a cura di), 2001. *Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Ravenna*. Provincia di Ravenna, Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale.
- COSTA M. & GUSTIN M., 1997. *Ulteriore conferma della nidificazione della Pernice di mare, Glareola pratincola, in Emilia-Romagna e considerazioni sullo stato di conservazione*. Riv. ital. Ornitol. 66: 178-179.
- COSTA M. & GUSTIN M., 1998. *Breeding population decrease of Whiskered Tern Chlidonias hybridus (Pallas, 1811), in Emilia-Romagna, Italy*. Riv. ital. Orn. 68: 97-99.
- COSTA M. & PAGNONI G.A., 2002. *Ciclo annuale degli Anseriformi e dei Rallidi nel Parco del Delta del Po*. Riv. ital. Ornitol. 72 (1): 47-58.
- COSTA M. & RICCI R., 1996. *La Fauna delle Vasche dello Zuccherificio di Mezzano (Ravenna) Vertebrata*. Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna 6: 43-50.
- COSTA M., 1995. *La Comunità Ornitica delle Vasche dello Zuccherificio di Mezzano (RA)*. Avocetta 19: 137.
- COSTA M., 1995. *La Garzaia dell'Ortazzo, Ravenna*. Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna, 4: 79-80.
- COSTA M., 1997. *La comunità di Caradriformi nidificanti nella palude dell'Ortazzo (Ravenna)*. Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna 7: 75-79.
- COSTA M., 1998. *Nidificazione di Poiana (Buteo buteo L.) in prossimità di Airone cenerino (Ardea cinerea L.)*. Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna 10: 47-50.
- COSTA M., 1998. *L'analisi faunistica per il Piano Territoriale*. In ARPA & Consorzio del Parco Regionale del Delta del Po, *Atti del Convegno Qualità Ambientale nel Parco del Delta del Po*, Comacchio, 11/12/1997. Pagg. 113-124.
- COSTA M., GUSTIN M. & ZANICHELLI F., 1996. *Censimento dell'Avifauna Acquatica Svernante nelle Zone Umide Costiere del Ravennate, dal Fiume Reno alle Saline di Cervia*. Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna 5: 55-60.
- COSTA M., GUSTIN M. & ZANICHELLI F., 1999. *Uccelli e Mammiferi della Regione Emilia-Romagna*. In REGIONE EMILIA-ROMAGNA. *Carta delle Vocazioni Faunistiche della Regione Emilia-Romagna*. Pp. 641, Bologna.
- DALL'ANTONIA P., MANTOVANI R. & SPINA F., 1996. *Fenologia della migrazione di alcune specie di uccelli acquatici attraverso l'Italia*. Ric. Biol. Selvaggina, 98.
- DE MARIA G. (a cura di), 1992. *Inventario delle zone umide del territorio italiano*. Min. dell'Ambiente, Serv. Conservazione della Natura. Zecca dello Stato, Roma.
- DI CARLO E.A., 1977. *La Casarca Tadorna ferruginea (Pallas) in Italia: la sua presenza nella penisola, note eco-etologiche e considerazioni biogeografiche*. Gli Uccelli d'Italia, II:152-170.
- DIAMOND, JARED M. 1975. *The island dilemma: lessons of modern biogeographic studies for the design of natural reserves*. Biological Conservation, 7: 129-146.
- DONDINI G. & VERGARI S., 1998. *Manuale per la conservazione dei pipistrelli*. Mem. Museo, Riserva Nat. Or. Onferno, 1:1-52.
- EQUISETTO P., 1982. *Varie dal ravennate*. Gli Uccelli d'Italia, VII: 194-196.
- FADAT C., 1997. *Proposte per la gestione venatoria delle popolazioni di Beccaccia (Scolopax rusticola) in Europa*. In SPAGNESI M., TOSO S., GENOVESI P. (Eds.), 1997. *Atti del III Convegno Nazionale dei Biologi della Selvaggina*. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina, XXVII: 923-940.
- FASOLA M. & BARBIERI F., 1981. *Prima nidificazione di Marangone minore (Phalacrocorax pygmaeus) in Italia*. Avocetta, 5 (3): 155-156.

- FASOLA M. & BRICHETTI P., 1993. *Colonizzazione recenti nell'avifauna italiana*. Atti VII Convegno dell'Associazione Alessandro Ghigi per la Biologia e la Conservazione dei Vertebrati, Bologna 15-16 gennaio 1993. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina, XXI: 51-56.
- FASOLA M. (a cura di), 1996. *Avifauna del Delta del Po. Uccelli Acquatici Nidificanti*. LIPU, Ministero dell'Ambiente, Commissione Europea DG XI. *Piano d'Azione per il Delta del Po*.
- FASOLA M. (ed.), 1986. *Distribuzione e popolazione dei Laridi e Sternidi nidificanti in Italia*. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina, Vol. XI.
- FASOLA M. (red.), 1989. *Atti II Seminario Italiano Censimenti Faunistici dei Vertebrati*. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina, XVI: 1-820.
- FASOLA M., 1988. *Aironi e gabbiani, le colonie di uccelli acquatici in Italia e in Europa*. Ed agricole. Bologna.
- FASOLA M., 1993. *Distribution, population and habitat requirements of the Common Tern (Sterna hirundo) and the Little Tern (Sterna albifrons) breeding in the Mediterranean*. In *Status and conservation of seabirds*. Atti Mediterranean Seabird Symposium, Calvià, Balears, 21-26 March 1989: 97-105.
- FASOLA M., ALIERI R. & ZANDONELLA NECCA D., 1992. *Strategia per la conservazione delle colonie di Ardeinae e modello per la gestione di specifiche riserve naturali*. Ric. Biol. Selvaggina, 90: 1-50.
- FASOLA M., BARBIERI F., PRIGIONI C. & BOGLIANI G., 1981. *Le Garzaie in Italia*. Avocetta 5: 107:131.
- FASOLA M., SAINO N., CANOVA L. & BOGLIANI G., 1991. *Popolazioni nidificanti ed estivanti di laridae e Sternidae nelle zone costiere dell'alto Adriatico*. Atti del II Seminario Italiano censimenti Faunistici dei vertebrati, Brescia, 6-9 aprile 1989. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina XVI: 341-344.
- FERRI M. 1992. *Tutela della fauna e disciplina della caccia e della pesca*. Relazione sullo stato dell'ambiente nella Provincia di Modena. Pp: 93-112.
- FORCELLINI C., PIACENTINI D., FRUGIS S. & SIMONI L., 1985. *Aspetti della migrazione del Combattente Philomachus pugnax in una sua area di transito*. Atti III Convegno Italiano di Ornitologia, Salice Terme 3-6 ottobre 1985: 95-97.
- FORNASARI L. & MASSA R., 1991. *Bird communities and woodland structure in the lowland of northern Italy*. Boll. Zool., 58 (2): 157-162.
- FORNASARI L., 1996. In TOSO S. & VIGORITA V. red. *Manuale per i censimenti della fauna selvatica*. Regione Lombardia e INFS.
- FORNASARI L., VIOLANI C. & ZAVA B., 1995. *Indagine sulla Chiropterofauna silvicola di alcuni parchi regionali dell'Emilia Romagna*. Regione Emilia-Romagna, Wilderness. Inedito.
- FOSCHI F., 1986. *Uccelli di Romagna*. Ed. Maggioli, Rimini.
- FOSCHI U.F. & TEODORANI G., 1978. *Accertamento di nidificazione di Gabbiano corallino (Larus melanocephalus) e Gabbiano roseo (Larus genei)*. Gli Uccelli d'Italia, 3: 144-148.
- FOSCHI U.F., 1979. *Accertamento di nidificazione in Italia del Beccapesci (Sterna sandvicensis)*. Gli Uccelli d'Italia, 4: 271-272.
- FOSCHI U.F., 1979. *Indagine sulle presenze nidificanti ed estivanti negli ambienti umidi della fascia costiera emiliano-romagnola (parte prima: da Valli Bertuzzi a Saline di Cervia)*. Gli Uccelli d'Italia, 4: 179-194.
- FOSCHI U.F., 1980. *Anche la Pittima reale, Limosa limosa, nidifica nelle Valli di Comacchio*. Gli Uccelli d'Italia, 5: 215-218.
- FRUGIS S., 1973. *Primi dati di un "Survey" ornitologico del Delta Padano*. L'Ateneo Parmense-Acta Naturalia, 11: 141-151.
- FRUGIS S., 1986. *L'Avifauna del Delta del Po*. Atti Tav. rot. "Il Delta del Po-sezione Ecologica" Bologna 10 gennaio 1980: 43-53.
- FRUGIS S., GRIECO F. & VERONESI E., 1995. *Evoluzione della colonia di Cormorano Phalacrocorax carbo di Val Campotto (FE)*. Atti VIII Convegno italiano di Ornitologia, Pavia, settembre 1995. Avocetta, 19: 35.
- GARIBOLDI A., LAMBERTINI M. & TALLONE G., 1996. *Piano Generale. Vol. I*. LIPU, Ministero dell'Ambiente, Commissione Europea DG XI, "Piano d'Azione per il Delta del Po".
- GARIBOLDI A., LAMBERTINI M. & TALLONE G., 1996. *Piano Generale. Vol. II*. LIPU, Ministero dell'Ambiente, Commissione Europea DG XI, "Piano d'Azione per il Delta del Po".
- GELLINI S. & CECCARELLI P.P., 2000. *Atlante degli Uccelli nidificanti nelle province di Forlì-Cesena e Ravenna (1995-1997)*. Provincia di Forlì-Cesena, Provincia di Ravenna.
- GELLINI S., CASINI L. & MATTEUCCI C., 1992. *Atlante dei Mammiferi della Provincia di Forlì (1989-1991)*. Provincia di Forlì, Coop. STERNA, Museo Ornitologico "F. Foschi". Ed. Maggioli., Rimini.

- GENOVESI P., BESA M., & TOSO S., 1995. *Ecology of a feral cat Felis catus population in an agricultural area fo northern Italy*. Wildlife Biology, vol. 1, n. 4.
- GENOVESI P. (a cura di), 2002. *Piano d'azione nazionale per la conservazione del Lupo (Canis lupus)*. Quad. Cons. Natura, 13, Min. Ambiente - INFS.
- GIANNELLA C. & TINARELLI R., 2006. *Resoconto ornitologico dell'Emilia-Romagna. Anno 2004: specie irregolari, specie accidentali, specie comuni con numeri e/o in periodi e in aree inusuali*. Picus, 32 (61): 9-22.
- GOUTNER V. & ISENMANN P., 1993. *Breeding status of the Mediterranean Gull (Larus melanocephalus) in the Mediterranean Basin*. In *Status and conservation of seabirds, Atti 2° Mediterranean Seabird Symposium, Calvià, Balears, 21-26 March 1989*: 59-63.
- GUAITA C. & AGNELLI P., 2007. *Studio della chiropterofauna nelle pinete litoranee demaniali delle province di Ravenna e Ferrara*. Progetto Life-Natura LIFE04NAT/IT/000190. Inedito.
- GUSTIN M., ZANICHELLI, F & COSTA M., 1997. *Lista Rossa degli Uccelli nidificanti in Emilia-Romagna: un approccio metodologico alle specie con priorità di conservazione regionale*. Riv. ital. Orn., Milano, 67 (1): 33-53, 15-XI-1997.
- GUSTIN M, ZANICHELLI F. & COSTA M., 2000. *Lista Rossa degli Uccelli Nidificanti in Emilia-Romagna. Indicazioni per la conservazione dell'avifauna regionale*. Regione Emilia-Romagna.
- IDROSER, 1978. *Progetto di piano per la salvaguardia e l'utilizzo ottimale delle risorse idriche in Emilia-Romagna*. Regione Emilia-Romagna - ENI, Bologna.
- ISENMANN P. & GOUTNER V., 1993. *Breeding status of the Slender-billed Gull (Larus genei) in the Mediterranean Basin*. In *Status and conservation of seabirds. Atti 2° Mediterranean Seabird Symposium, Calvià, Balears, 21-26 March 1989*: 65-70.
- ISTITUTO NAZIONALE PER LA FAUNA SELVATICA, 1983-87. *Banca dati per "Progetto Atlante Italiano"*.
- ISTITUTO NAZIONALE PER LA FAUNA SELVATICA, 1986. *Rapporti sui censimenti invernali degli anatidi e della folaga in Italia (1982-1985)*. Documenti Tecnici, n. 2.
- ISTAT, *La distribuzione per uso agricolo dei prodotti fitosanitari - Anno 2006*, Roma 2007.
- LAMBERTINI M. & CASALE F. (Eds.), 1995. *La Conservazione degli Uccelli in Italia*. LIPU, Parma. Boll. Mus. St. Nat. Lunigiana, 9, Aulla.
- LAMBERTINI M., 1989. *Effetti della caccia sulla dinamica di una comunità di Uccelli in ambiente boschivo*. In FASOLA M. (red.), 1989. *Atti Il seminario Italiano Censimenti Faunistici dei Vertebrati*. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina, XVI: 727-731.
- LAMBERTINI M., GUSTIN M., FARALLI U. & TALLONE G., 1989. *IBA Italia. Aree di importanza europea per gli uccelli selvatici in Italia*. LIPU, Parma.
- LAZZARI G. & ALBONETTI G., 1993. *Punte Alberete, Valle Mandriole*. Provincia di Ravenna, WWF Ravenna.
- LAZZARI G., 1984. *Pinete di Ravenna*. WWF Ravenna e Università Popolare di Romagna.
- LAZZARI G., 1984. *Zone Umide di Ravenna*. WWF Ravenna e Università Popolare di Romagna.
- LEPAGE D., 2008. *Avibase - The World Birds Database* www.bsc-eoc.org/avibase.
- LEPORATI L., 1981. *La Starna*. Edagricole, Bologna.
- LIPU & WWF (A CURA DI) - CALVARIO E., GUSTIN M., SARROCCO S., GALLO-ORSI U., BULGARINI F. & FRATICELLI F., 1999. *Nuova Lista Rossa degli Uccelli nidificanti in Italia*". Riv.Ital.Orn., 69:3-44.
- MACCHIO S., MESSINEO A. & SPINA F., 2002. *Attività di alcune stazioni di inanellamento italiane: aspetti metodologici finalizzati al monitoraggio ambientale*. Biol. Cons. Fauna, 110.
- MACCHIO S., MESSINEO A., LICHERI D. & SPINA F., 1999. *Atlante della distribuzione geografica e stagionale degli uccelli inanellati in Italia negli anni 1980-1994*. Biol. Cons. Fauna, 103.
- MAGNANI A., BACCETTI L. & SERRA L., 1991. *L'inanellamento del limicoli in Italia. Notizie storiche e considerazioni su alcune esperienze recenti*. Atti del V Convegno Italiano di Ornitologia, Bracciano, 4-8 ottobre 1989. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina, XVII: 427-429.
- MAGNANI A., SERRA L. & GIUSINI U., 1992. *Prima segnalazione di Magnanina sarda Sylvia sarda sull'alto litorale adriatico*. Riv. Ital. Ornitol., 62 (3-4): 190-191.
- MARTELLI D. & SANDRI V., 1990. *Distribuzione ed ecologia dell'Albanella minore nel ferrarese*. Natura e Montagna, XXXVII (3-4): 35-38.
- MARTELLI D. & SANDRI V., 1991. *Distribuzione ed abbondanza del Gufo comune in ambiente pianiziale di recente bonifica nel Basso Ferrrese*. Atti Il Seminario sui censimenti Faunistici dei vertebrati, Brescia, 6-9 aprile 1989. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina, XVI: 367-370.
- MARTELLI D. & SANDRI V., 1991. *Status ed ecologia riproduttiva dell'Albanella minore in Emilia-Romagna. Analisi conclusiva*. Atti V Convegno Italiano di Ornitologia, Bracciano 4-8 ottobre 1989. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina, XVII: 49-52.
- MARTELLI D., 1997. *Revisione critica delle conoscenze sull'Albanella minore (Circus pygargus) in Italia*. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina, XXVII: 601-610.

- MASSA R., FEDRIGO A., FORNASARI L. et al., 1987. *Forest bird communities in the Po valley (Northern Italy)*. Acta oecologica (Oecologia generalis), 8: 169-175.
- MASSEI G. & TOSO S., 1993. *Biologia e gestione del Cinghiale*. Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica. Documenti Tecnici, 5.
- MATTEUCCI C., 1999. *Status e distribuzione di specie di interesse faunistico e gestionale*. In REGIONE EMILIA-ROMAGNA. *Carta delle Vocazioni Faunistiche della Regione Emilia-Romagna*. Pp. 641, Bologna.
- MAZZOTTI S. & DE CURTIS O., 1996. *Anfibi-Rettili-Mammiferi*. LIPU, Ministero dell'Ambiente, Commissione Europea DG XI, "Piano d'Azione per il Delta del Po".
- Melega L. (a cura di), 2007. *Piano d'azione nazionale per la Moretta tabaccata (Aythya nyroca)*. Quad. Cons. Natura, 25, Min. Ambiente - Ist. Naz. Fauna Selvatica.
- MERIGGI A & PANDINI W., 1997. *Analisi dei ripopolamenti di piccola selvaggina in Italia e problematiche connesse*. In SPAGNESI M., TOSO S. & GENOVESI P. (Eds.). *Atti del III Convegno dei Biologi della Selvaggina*. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina, XXVII: 61-73.
- MERIGGI A., 1989. *Analisi critica di alcuni metodi di censimento della fauna selvatica (Aves, Mammalia). Aspetti teorici ed applicativi*. Ric. Biol. Selvaggina, 83: 1-59.
- MESCHINI E. & FRUGIS S. (eds.), 1993. *Atlante degli Uccelli nidificanti in Italia*. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina, XX: 1-344.
- MESLÉARD F. & PERENNOU C., 1996. *Aquatic emergent Vegetation, Ecology and Management*. Conservation of Mediterranean Wetlands - number 6. Tour du Valat, Arles (France), 86 p.
- MEZZAVILLA F., PASSARELLA M., UTMAR P. & VOLPONI S., 1999. *Distribuzione e consistenza delle colonie di Ciconiformi nell'Alto Adriatico*. Atti X Convegno Italiano di Ornitologia, Carole (Venezia) 23-26 settembre 1999. Avocetta, 23.
- MOLENA C., 1977. *Osservazioni ornitologiche al Lido delle Nazioni (Provincia di Ferrara) dal 18 agosto al 3 settembre 1977*. Riv. ital. Ornitol., 48: 245-249.
- MOLTONI E., 1956. *Il Corriente biondo-Cursorius cursor cursor (Latham)-in Italia*. Riv. ital. Ornitol., 26: 82-85.
- MOLTONI E., 1957. *Elenco degli Edredoni-Somateria mollissima (L.)-catturati in Italia*. Riv. ital. Ornitol., 27: 154-157.
- MOLTONI E., 1958. *La Rondine di mare maggiore-Hydroprogne caspia (Pallas)-in Italia*. Riv. ital. Ornitol., 28: 218-223.
- MOLTONI E., 1962. *Note su alcune riprese di Stercorario mezzano-Stercorarius pomarinus (Temminck)-in Italia nel 1961*. Riv. ital. Ornitol., 32: 149.
- MOLTONI E., 1962. *Passo di Anatidi non comuni in Alta Italia nel novembre-dicembre 1961 e gennaio 1962*. Riv. ital. Ornitol., 32: 285-289.
- MOLTONI E., 1965. *Alcune Poiane calzate-Buteo lagopus lagopus (Brünn)-catturate in Italia nei primi mesi del 1963*. Riv. ital. Ornitol., 35:242-244.
- MOLTONI E., 1968. *Il Chiurlottello-Numenius tenuirostris, Vieillot-ritorna a passare in Italia?*. Riv. ital. Ornitol., 38:295-296.
- MONTANARI F.L., 1999. *Avifauna ed habitat in valle Fattibello*. Atti Conv. Sc. "Nuove progettualità per la gestione di un ambiente Ramsar: Valle Fattibello-Spavola, Comacchio (FE) 22 ottobre 1999". Laguna, 5, suppl.: 60-63.
- NAMKOONG G., 1983. *Preserving natural diversity*. The Benjamin Cummings Publishing Company. Minlo Park. California. Genetic Conservation.
- NASCETTI G. & CIMMARUTA R., 1997. *Diversità genetica, demografia e conservazione di alcune specie di ungulati della fauna italiana*. Atti dell'VIII Congresso Nazionale della Società Italiana di Ecologia; Vol. 18: 127-131.
- NATALI G. & PAGNONI G.A., 1994. *Piano Faunistico Venatorio provinciale 1994-1999*. Amm.ne Prov.le di Ferrara, Serv. Gestione del Territorio, Protezione Flora e Fauna.
- ORTALI A., 1974. *Gli Uccelli del Museo Brandolini*. Ed. Galeati, Imola.
- ORTALI A., 1974. *Taccuino ornitologico romagnolo 1973*. Riv. ital. Ornitol., 44:156-158.
- ORTALI A., 1976. *Taccuino ornitologico romagnolo 1974-1975*. Riv. ital. Ornitol., 46:111-113.
- ORTALI A., 1978. *Un nido di Beccaccia (Scolopax rusticola L.) nel litorale dell'Emilia*. Riv. ital. Ornitol., 48: 323-326.
- ORTALI A., 1979. *Taccuino ornitologico romagnolo 1976-1977-1978*. Riv.ital.Ornitol.,49:96-101.
- ORTALI A., 1981. *Il Marangone minore Phalacrocorax pygmeus nel Ravennate: possibile stanziale e probabile nidificante*. Gli Uccelli d'Italia, VI (4): 210-212.
- ORTALI A., 1984. *Taccuino ornitologico romagnolo 1979-1980-1981-1982*. Gli Uccelli d'Italia, IX: 115-120.

- PAGNONI G.A., BOLDREGHINI P. & PASETTI P., 1997. *The Shelduck Tadorna tadorna in the Southern Po Delta (Northern Italy): population evolution and distribution*. Atti IX Convegno Italiano di Ornitologia, Alghero, 9-12 ottobre 1997. Avocetta, 21 (2): 192-197.
- PASSARELLA M., 1989. *Lo svernamento del Cormorano in Italia. Emilia-Romagna*. In Lo svernamento del Cormorano in Italia. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina, XV: 27-37.
- PASSARELLA M., 1994. *Nuove conoscenze sulla distribuzione di alcune specie ornitiche nel Delta del Po*. Ecologia della Padania, Atti del XII Conv. Naz. del Gruppo per l'Ecologia di base "G. Gadio".
- PASSARELLA M., ALTIERI E., BENÀ M., BOSCHETTI E., TENAN S. & VERZA E., 1999. *Zone umide minori di importanza nazionale per la svernamento degli Ardeidi delle popolazioni nord-adriatiche*. Atti X Conv. Italiano di Ornitologia, Caorle (Venezia) 23-26 settembre 1999. Avocetta, 23: 58.
- PASSARELLA M., TINARELLI R. & ARVEDA G., 1995. *Primo svernamento del Fenicottero Phoenicopterus ruber nelle valli di Comacchio*. Riv. Ital. Ornitol., 64 (2): 174-175.
- PAVAN M. (a cura di), 1992. *Contributo per un Libro Rosso della fauna e della flora minacciate in Italia*. Istituto di Entomologia dell'Università di Pavia, con il contributo del Ministero dell'Agricoltura e Foreste.
- PEARCE F. & CRIVELLI A.J., 1994. *Characteristics of Mediterranean Wetlands*. Conservation of Mediterranean Wetlands - number 1. Tour du Valat, Arles (France), 88 p.
- PEARCE F., 1996. *Wetlands and water resources*. Conservation of Mediterranean Wetlands - number 5. Tour du Valat, Arles (France), 82 p.
- PERCO F., 1984. *Estimates of wader numbers durino midwinter in northern Adriatic coastal wetlands*. Wader Study Group Bull., 40: 49-50.
- PERCO F., 1996. *L'attività venatoria nell'area del Delta Padano*. LIPU, Ministero dell'Ambiente, Commissione Europea DG XI, "Piano d'Azione per il Delta del Po".
- PERENNOU C., SADOUL N., PINEAU O., JOHNSON A.R. & HAFNER H., 1996. *Management of nest sites for colonial waterbirds*. Conservation of Mediterranean Wetlands - number 4. Tour du Valat, Arles (France), 114 p.
- PIACENTINI D., 1993. *Prima nidificazione accertata di Airone bianco maggiore, Egretta alba, in Italia*. Riv. ital. Ornitol., 63: 107.
- PIRAS G., 1999. *Dati preliminari su una colonia di Falco vespertinus in provincia di Ferrara (Vertebrata. Aves)*. Lav. Soc. Ven. Sci. Nat., 24: 37-40.
- PLAZZI G., 1984. *Le zone di acque dolci*. Università Popolare di Romagna, Lugo (RA).
- PLAZZI G., 1985. *Gli uccelli di palude*. Casa Matha, Ravenna.
- PLAZZI G., 2006. *Note sulla nidificazione della Ghiandaia marina (Coracias garrulus Linnaeus, 1758) in comune di Ravenna (Aves Coraciiformes Coraciidae)*. Quad. Soc. St. nat. Romagna, n. 23.
- PROVINCIA DI RAVENNA - SETTORE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA, 1994. *Atlante degli Uccelli nidificanti in Provincia di Ravenna*. Dati forniti dal Museo Ornitologico "F. Foschi" e dalla Coop. STERNA.
- PROVINCIA DI RAVENNA, *Programma Rurale Integrato Provinciale*, Ravenna 2007.
- PROVINCIA DI RAVENNA, *Annata Agraria 2006-2007*, Ravenna 2008.
- PROVINCIA DI RAVENNA, *Consuntivo delle attività di assistenza tecnica nei settori di produzioni vegetali, produzioni animali, di coordinamento tecnico e di supporto*. Ravenna 2008.
- PUPILLO P. & BOLDREGHINI P., 1982. *Valori faunistici del Territorio del Delta*. In *Il Parco del Delta Padano. Una proposta regionale, nazionale, europea*. Quaderni di Italia Nostra, 61-71.
- QUAGLIERINI A., 2002. *Distribuzione e status del Forapaglie castagnolo, Acrocephalus melanopogon, nidificante in Italia: risultati preliminari*. Riv. Ital. Ornitol., 72 (1): 187-197.
- RANDI E., 1991. *Biologia della conservazione e genetica*. Atti del Convegno Genetica e Conservazione della Fauna, Vol. XVIII: 11-17.
- REGGIANI G., BOITANI L., D'ANTONI S. & DE STEFANO R., 1993. *Biology and control of the Coypu in the mediterranean area*. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina, 21: 67-100.
- REGGIANI G., CIUCCI P., BOITANI L. & ROCCA F., 1997. *Un approccio multicriteri alla conservazione della Lontra (Lutra lutra) in Italia*. In SPAGNESI M., TOSO S., GENOVESI P. (Eds.), 1997. *Atti del III Convegno Nazionale dei Biologi della Selvaggina*. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina, XXVII: 751-758.
- REGIONE EMILIA-ROMAGNA, ASS. AGRICOLTURA, 1999. *Carta delle Vocazioni Faunistiche dell'Emilia-Romagna*. Bologna: 1:641.
- REGIONE EMILIA-ROMAGNA. *5° Censimento dell'agricoltura, 2000*. Sito web regione.
- REGIONE EMILIA-ROMAGNA. *Atlante dei prodotti Dop e Igp dell'Emilia-Romagna*, Bologna 2003
- REGIONE EMILIA-ROMAGNA. *Il mercato del lavoro in Emilia-Romagna - Rapporto 2008*, Bologna 2008

- RINALDI A. & FERRARI C., 1984. *Presenze di specie poco frequenti di Sulidae, Stercorariidae e Laridae lungo la costa emiliano-romagnola*. U.D.I., 9.
- ROSECCHI E. & CHARPENTIER B., 1995. *Aquaculture in Lagoon and Marine Environments*. Conservation of Mediterranean Wetlands - number 3. Tour du Valat, Arles (France), 94 p.
- RUGGERI A. 1996. *Indagine sulla presenza di specie di Chiroteri (Mammalia) in habitat di interesse comunitario nel territorio delle Province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia*. Relazione inedita.
- RUSTICALI R., VALLE R., SCARTON F., UTMAR P. & GRUSSU M., 1999. *La Beccaccia di mare, Haematopus ostralegus, nidificante in Italia: anni 1997-98*. Riv. ital. Orn., 69: 145-147.
- SAINO N. & BIDDAU L., 1989. *Conferma della nidificazione di Moretta tabaccata (Aythya nyroca) in Emilia-Romagna*. Riv. ital. Ornit., 59: 292-293.
- SANTOLINI R., BOLDREGHINI P., MONBAILLIU X. et al., 1999. *Prime nidificazioni su dossi artificiali nella Pialassa della Baiona (Ravenna)*. Atti X Convegno Italiano Ornitologia, Carole (Venezia), 23-26 settembre 1999. Avocetta, 23: 91.
- SANTONE P., 1997. *Il genere Stercorarius è regolare anche nell'Adriatico e in Abruzzo*. Gli Uccelli d'Italia, II: 224-228.
- SCARAVELLI D., GELLINI S., CICOGNANI L. & MATTEUCCI C. (a cura di), 2001. *Atlante dei Mammiferi della provincia di Ravenna*. Provincia di Ravenna.
- SCARTON F. & VALLE R., 1996. *Recente insediamento del Gabbiano reale mediterraneo Larus cachinnans michaelis sugli scanni del delta del Po*. Lav. Soc. Ven. Sci. Nat., 21.
- SCARTON F. & VALLE R., 1997. *Selezione del sito di nidificazione del Fratino Charadrius alexandrinus (Aves: Charadriidae) negli scanni del delta del Po*. Lav. Soc. Ven. Sci. Nat., 22.
- SCARTON F., VALLE R., BORELLA S. et al., 1993. *Breeding population and distribution of the Oystercatcher (Haematopus ostralegus) breeding in Italy*. Avocetta, 17: 15-17.
- SCARTON F., VALLE R., BORELLA S. et al., 1993. *Distribuzione e biologia riproduttiva della Beccaccia di mare, Haematopus ostralegus, nel Nord Adriatico*. Riv. Ital. Ornitol. 63 (1):17-24.
- SCRIBNER K.T., 1990. *Heterozygosity as an indicator of fitness and historical population demography*. Atti del Convegno Genetica e Conservazione della Fauna; Vol XVIII: 77-94.
- SEMPRINI A., 1970. *Notizie ornitologiche riguardanti le province di Forlì e Ravenna*. Riv. Ital. Ornitol., 40: 57-59.
- SENNI L. & MERLONI N., 1993. *Ecosistema palustre a Cervia*. Provincia di Ravenna.
- SERRA L. & BACCETTI N., 1991. *La migrazione primaverile del Combattente (Philomachus pugnax) e della Pittima reale (Limosa limosa) in Italia settentrionale: descrizione delle ricerche in corso e proposte per la conservazione delle aree di sosta*. Atti del II Convegno Nazionale dei biologi della Selvaggina, Bologna 7-9 marzo 1991. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina, XIX: 181-194.
- SERRA L., CASINI L. et al., *Result of survey of wader spring migration in Italy (March-May 1990)*. Wader Study group Bull., 66: 54-60.
- SERRA L., MAGNANI A., DALL'ANTONIA P. & BACCETTI N., 1998. *Risultati degli uccelli acquatici svernanti in Italia, 1991-1995*. Biol. Cons. Fauna, 101: 1-312.
- SILVANO F., 1982. *Contributo alla conoscenza degli uccelli delle valli di Comacchio (Ferrara-Ravenna)*. Gli Uccelli d'Italia, VII: 105-115.
- SILVANO F., 1985. *Osservazioni ornitologiche nel Delta del Po di Goro (Ferrara)*. Gli Uccelli d'Italia, X: 61-64.
- SKINNER J. & ZALEWSKI S., 1995. *Functions and values of Mediterranean Wetlands*. Conservation of Mediterranean Wetlands - number 2. Tour du Valat, Arles (France), 80 p.
- SOPRANI S. & RICCI C. (a cura di), 1994. *Analisi dello stato ambientale e sanitario delle valli ravennati. La Pialassa Baiona*. Azienda USL di Ravenna, Dip. Servizi di Prevenzione, Ravenna.
- SPAGNESI M. & CORBETTA F., 1974. *L'oasi faunistica di Punte Alberete*. Lab. Zoologia applicata alla caccia.
- SPAGNESI M. & DE MARINIS A.M. (a cura di), 2001. *Mammiferi d'Italia*. Quad. Cons. Natura, 14. Min. Ambiente-INFS.
- SPAGNESI M. & SERRA L. (a cura di), 2003. *Uccelli d'Italia. Volume III*. Quad. Cons. Natura, 16. Min. Ambiente-INFS.
- SPAGNESI M. & SERRA L. (a cura di), 2004. *Uccelli d'Italia. Volume II*. Quad. Cons. Natura, 21. Min. Ambiente-INFS.
- SPAGNESI M. & SERRA L. (a cura di), 2005. *Uccelli d'Italia. Volume I*. Quad. Cons. Natura, 22. Min. Ambiente-INFS.
- SPAGNESI M. & TOSO S., 1991. *I Cervidi: biologia e gestione*. Istituto Nazionale di Biologia della Selvaggina, Documenti Tecnici, 8.

- SPAGNESI M. & TROCCHI W., 1993. *La Lepre comune*. Istituto Nazionale di Biologia della Selvaggina, Documenti Tecnici, 13.
- SPAGNESI M. (ed.), 1982. *Atti della Conferenza sulla conservazione delle zone umide di importanza internazionale specialmente come habitat degli uccelli acquatici*. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina, Vol. VIII.
- SPAGNESI M., 1978. *Profilo dell'ornito-mammalofauna del Delta del Po*. Atti Tav. rot. "Ecologia del Delta Padano, Rovigo-Mesola 7-9 maggio 1976". Boll. Mus. civ. St. nat. Venezia, XXIX, suppl.: 111-124.
- SPAGNESI M., SPINA F. & TOSO S., 1988. *Problemi di conservazione degli Uccelli migratori con particolare riferimento al prelievo venatorio*. Istituto Nazionale di Biologia della Selvaggina, Documenti Tecnici, 4.
- SPANÒ S., 1965. *La Sula (Sula bassana bassana L.) in Italia*. Riv. Ital. Ornitol., 35: 1-33.
- SPANÒ S., 1997. *Stato delle conoscenze sulla biologia della Beccaccia (Scolopax rusticola) nell'ottica di una corretta gestione della specie*. In SPAGNESI M., TOSO S., GENOVESI P. (Eds.), 1997. *Atti del III Convegno Nazionale dei Biologi della Selvaggina*. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina, XXVII: 909-922.
- SPINA F. & BEZZI M.E., 1990. *Autumn migration and orientation of the Sedge Warbler in Northern Italy*. J. Or., 131: 429-438.
- SPINA F., 1982. *Contribution to the breeding biology of the Whiskered Tern Chlidonias hybridus in Val Campotto (Northern Italy)*. Avocetta, 6: 23-33.
- SPINA F., BOLOGNESI F., FRUGIS S. & PIACENTINI D., 1986. *Il Cormorano (Phalacrocorax carbo sinensis) torna a riprodursi nell'Italia continentale: accertata nidificazione in Val Campotto (Ferrara)*. Riv. Ital. Ornitol., 56: 127-129.
- TALAMELLI A., 2002. *Receti controlli di individui marcati di Sterna maggiore, Sterna caspia, migranti in gruppi familiari*. Riv. Ital. Ornitol., 72 (1): 90-92.
- TEDALDI G. & SCARAVELLI D., 1993. *Considerazioni sull'espansione dell'areale di Hystrix cristata nell'Italia settentrionale*. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina, 21: 253-258.
- TEODORANI G., 1966. *Osservazioni ornitologiche nelle province di Forlì e Ravenna. Anno 1965*. Riv. Ital. Ornitol., 36: 372-376.
- TEODORANI G., 1968. *Osservazioni e segnalazioni ornitologiche nelle province di Forlì e Ravenna negli anni 1966-1967*. Riv. Ital. Ornitol., 38: 280-290.
- TEODORANI G., 1969. *Osservazioni ornitologiche nelle province di Forlì e Ravenna nell'anno 1968*. Riv. Ital. Ornitol., 39: 219-222.
- TEODORANI G., 1977. *Notizie ornitologiche delle province di Forlì e Ravenna nel periodo 1969-1976*. Uccelli d'Italia, 2: 86-90.
- TINARELLI R. & BACCETTI N., 1989. *Breeding waders in Italy*. Waders Study Group Bull., 56.
- TINARELLI R. & TIRELLI E., 1996. *Caccia e saturnismo*. LIPU, Ministero dell'Ambiente, Commissione Europea DG XI, "Piano d'Azione per il Delta del Po".
- TINARELLI R. & TIRELLI E., 1999. *La contaminazione da piombo negli uccelli acquatici*. In TINARELLI R., 1985. *Primo censimento nazionale del Cavaliere d'Italia Himantopus himantopus*. Atti III Convegno Italiano di Ornitologia, Salice Terme 3-6 ottobre 1985: 305-306.
- TINARELLI R., 1986. *Il Progetto Cavaliere d'Italia: primi risultati e proposte future*. Boll. Mus. S. Nat. Lunig., vol. IV, n.1: 43-52.
- TINARELLI R., 1986. *Wintering along the Mediterranean. A summary of present knowledge*. First conference on birds wintering in the Mediterranean Region. Proceedings of an International Conference held at Aulla, Italy, February 23-25, 1984. Suppl. ric. Biol. Selvaggina X: 384.
- TINARELLI R., 1987. *Aspetti della biologia invernale dell'Avocetta, Recurvirostra avocetta, in alcune zone umide costiere del nord Adriatico*. Avocetta, 11: 37-45.
- TINARELLI R., 1987. *Wintering waders in some coastal wetlands of North-East Italy*. Wader Study Group Bull., 50: 31-32.
- TINARELLI R., 1988. *Importanza dei bacini di decantazione degli zuccherifici per la nidificazione e la sosta dell'avifauna acquatica*. Picus, 14: 21-39.
- TINARELLI R., 1988. *Importanza delle zone umide costiere adriatiche dalla foce dell'Adige alla salina di Cervia per lo svernamento dei Limicoli*. Atti IV Convegno Italiano di Ornitologia, Pantelleria, 21-27 settembre 1987. Il Naturalista Siciliano, IV serie, XII suppl.: 63-66.
- TINARELLI R., 1989. *Lo svernamento dei limicoli nelle zone umide costiere adriatiche dalla foce dell'Adige alle Salina di Cervia*. Avocetta, 13: 41-46.
- TINARELLI R., 1990. *Risultati dell'indagine nazionale sul Cavaliere d'Italia, Himantopus himantopus*. Ric. Biol. Selvaggina, 87.

- TINARELLI R., 1992. *Habitat preference and breeding performance of the Black-winged Stilt *Himantopus himantopus* in Italy*. Atti Conferenza Migration and international conservation of waders, Odessa, April 13-17, 1992. Wader Study Group Bull., 65: 58-62.
- TINARELLI R., 1992. *Important areas for breeding waders in Italy*. Atti Conferenza Migration and international conservation of waders, Odessa, April 13-17, 1992. Wader Study Group Bull., 65: 25.
- TINARELLI R., 1995. *Tra valli e paludi. Stato e prospettive di tutela delle zone umide in Emilia-Romagna*. IBC, 3 (6): 48-49.
- TINARELLI R., 1997. *La nidificazione del Falco cuculo *Falco vespertinus* nell'Emilia-Romagna orientale* Picus, 23: 11-12.
- TINARELLI R., 1999. *L'avifauna delle zone umide*. In REGIONE EMILIA-ROMAGNA. *Carta delle Vocazioni Faunistiche della Regione Emilia-Romagna*. Pp. 641, Bologna.
- TINARELLI R., 1999. *Effetti dell'applicazione di misure agro-ambientali comunitarie sull'avifauna acquatica nidificante in Emilia-Romagna*. Atti del Convegno 1999 di Ornitologia di Caorle: 154.
- TINARELLI R., 2006. *Dinamica della popolazione nidificante e conservazione del Mignattino piombato *Chlidonias hybrida* in Italia*. Picus, 32 (61): 67-73.
- TINARELLI R. (a cura di), 2005. *Rete Natura 2000 in Emilia-Romagna. Manuale per conoscere e conservare la biodiversità*. Regione Emilia-Romagna.
- TIRELLI E. & TINARELLI R., 1996. *Avifauna acquatica e avvelenamento da piombo: informazioni disponibili per l'Italia*. In SPAGNESI M., V. GUBERTI & M.R. DE MARCO, 1996. *Atti del Convegno Nazionale di Ecopatologia della Fauna Selvatica*. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina, XXIV.
- TIRELLI E. & TINARELLI R., 1997. *Metodi di indagine per la contaminazione da piombo nell'avifauna acquatica*. In SPAGNESI M., S. TOSO & P. GENOVESI (Eds.), 1997. *Atti del III Convegno Nazionale dei Biologi della Selvaggina*. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina, XXVII: 817-822.
- TOSCHI A., 1955. *Sulla nidificazione di alcuni uccelli nelle valli di Comacchio*. Ric. Zool. appl. Caccia, vol. II, XXVI: 3-35.
- TOSCHI A., 1960. *La nidificazione in Italia della Cicogna bianca, del Pignattaio e del Gabbiano comune*. Ric. Zool. Appl. Caccia, vol. IV, XXXII: 3-18.
- TOSCHI A., 1968. *Interesse faunistico e paesistico delle valli dolci e salmastre dell'Emilia orientale*. Studi Romagnoli, XIX: 3-12.
- TOSCHI A., 1968. *Recente tentativo di colonizzazione della Volpoca (*Tadorna tadorna* L.) nell'Emilia orientale*. Suppl. Ric. Zool. appl. Caccia, V: 31-37.
- TOSCHI A., 1969. *Importanza faunistica delle valli di Comacchio*. Atti Convegno di studi per la difesa e valorizzazione del patrimonio urbanistico, vallivo e litoraneo di Comacchio. Italia Nostra-Comacchio, 12-13 ottobre 1968. Quad. de La Pianura, 3: 29-31.
- TOSCHI A., 1986. *Avifauna italiana*. II edizione riveduta, aggiornata e corretta da P. Boldreghini e M. Spagnesi. Ed. Olimpia, Firenze. Tre Volumi.
- TOSETTI T. (a cura di), 1997. *Vedi alla voce natura. Repertorio bibliografico su Flora, Vegetazione e Fauna Vertebrata in Emilia-Romagna*. Ricerche dell'Ist. per i Beni Artistici Culturali Naturali della Regione Emilia-Romagna, n. 19, 326 pp. Grafis, Bologna.
- TOSI G. & TOSO S., 1992. *Indicazioni generali per la gestione degli ungulati*. Istituto Nazionale di Biologia della Selvaggina, Documenti Tecnici, 11.
- TOSO S. (a cura di), 1981. *Nuovi avvistamenti*. Avocetta, 5: 103-106.
- TOSO S. (a cura di), 1982. *Nuovi avvistamenti*. Avocetta, 6: 137-140.
- TOSO S. (a cura di), 1983. *Nuovi avvistamenti*. Avocetta, 7: 59-61.
- TOSO S. (a cura di), 1984. *Nuovi avvistamenti*. Avocetta, 8: 70-72.
- TOSO S. (a cura di), 1986. *Nuovi avvistamenti*. Avocetta, 10: 145-147.
- TOSO S. & L. PEDROTTI, 2001. *Linee guida per la gestione del cinghiale (*Sus scrofa*) nelle aree protette*. Quad. Cons. Natura, 2, Min. Ambiente - Ist. Naz. Fauna Selvatica
- TUCKER G.M. & EVANS M.I., 1997. *Habitats for Birds in Europe: a conservation strategy for the wider environment*. Birdlife Conservation series n.6, Birdlife International, Cambridge.
- TUCKER G.M. & HEATH F.H., 1994. *Birds in Europe: their conservation status*. Birdlife Conservation series n.3, Birdlife International, Cambridge.
- VALLE R., PIACENTINI D., SCARTON F., SERRA L., GRUSSU M., CORSO A. & UTMAR P., 1995. *Status e distribuzione della Volpoca *Tadorna tadorna* nidificante in Italia*. Avocetta, 19: 163.
- VALLE R., RUSTICALI R., SCARTON F. et al., 1997. *Status e distribuzione della Beccaccia di mare *Haematopus ostralegus* nidificante in Italia*. Riv. Ital. Ornitol., 67: 169-175.

- VALLE R., RUSTICALI R., SCARTON F. et al., 1997. *Status, distribuzione e biologia riproduttiva della Beccaccia di mare Haematopus ostralegus in Italia: uno studio quinquennale*. Atti IX Convegno Italiano di Ornitologia, Alghero, 9-12 Ottobre 1997. Avocetta, 21.
- VIOLINI G., M.BREVIGLIERI, *Biologico in crescita*, Agricoltura - Mensile della Regione Emilia-Romagna - n.7/8, 2008.
- VOLPONI S. & BARBIERI C., 1997. *Evoluzione della popolazione di Cormorano svernante nel Delta del Po*. Avocetta, 21: 56.
- VOLPONI S. & EMILIANI D., 1991. *Nidificazione di Spatola, Platalea leucorodia, a Punte Alberete (Ravenna)*. Riv. ital. Orn., 61: 73-75.
- VOLPONI S. & EMILIANI D., 1991. *Nuovo sito di nidificazione di Airone cenerino, Ardea cinerea, in Emilia-Romagna*. Avocetta, 15: 63-64.
- VOLPONI S. & EMILIANI D., 1995. *Nidificazione di Airone bianco maggiore, Egretta alba (L.), nel biotopo di Punte Alberete (Ravenna)*. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina, 22: 693-696.
- VOLPONI S. & EMILIANI D., 1995. *Nuova nidificazione di Marangone minore Phalacrocorax pygmaeus in Italia*. Avocetta, 19: 46.
- VOLPONI S. & EMILIANI D., 1995. *The Pygmy Cormorant Phalacrocorax pygmeus breeds again in Italy*. Riv. Ital. Ornitol., 65 (1): 87-89.
- VOLPONI S. & EMILIANI D., 1997. *Il progetto Constant Effort Site dell'oasi di Punte Alberete*. Avocetta, 21: 150.
- VOLPONI S. & EMILIANI D., 1997. *The Pygmy Cormorant breeds in Italy*. Atti IV European Conference on Cormorants, Bologna, November 1-3, 1995. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina, XXVI.
- VOLPONI S. & EMILIANI D., 1999. *Monitoraggio dell'avifauna mediante mist-netting nell'Area di Riequilibrio Ecologico "Villa Romana di Russi (Ravenna)"*. Atti del Convegno 1999 di Ornitologia di Caorle: 147.
- VOLPONI S., 1992. *Colonial waterbirds in the area of the Po river delta, Northern Italy*. Colonial Waterbird Soc. Bull., 16 (2): 63.
- VOLPONI S., 1992. *Osservazione di un individuo di Gabbiano glauco, Larus hyperboreus, a Marina di Ravenna (RA)*. Avocetta, 16: 53.
- VOLPONI S., 1992. *Osservazioni di due esemplari di Cigno selvatico, Cygnus cygnus, nelle Valli di Comacchio*. Avocetta, 16: 53-54.
- VOLPONI S., 1993. *Distribuzione e status del Gruccione Merops apiaster nell'Emilia-Romagna orientale e nel Delta del fiume Po*. Atti VI Convegno Italiano di Ornitologia, Torino, Ottobre 1991. Mus. Reg. Sc. Nat. Torino.
- VOLPONI S., 1995. *Biologia riproduttiva del Cormorano Phalacrocorax carbo sinensis in una colonia del Delta del Po*. Atti VIII Convegno Italiano di Ornitologia, Pavia, Settembre 1995. Avocetta, 19: 45.
- VOLPONI S., 1995. *The Pygmy Cormorant Phalacrocorax pygmeus in Italy. Report for the Action Plan compiled by A.J. Cruvelli, T. Nazirides and H.Jerrentrup*. Station Biologique de la Tour du Valat, Arles, France.
- VOLPONI S., 1999. *Aironi coloniali*. Progetto di ricerca naturalistica sulla vegetazione e la fauna della Garzaia di Codigoro. Museo Civ. St. Nat. Ferrara: 47-149.
- VOLPONI S., 1999. *Cormorant research in the Po Delta (NE Italy)*. Cormorant Res. Group Bull., 4: 22-25.
- VOLPONI S., BRICHETTI P., FASOLA M. & FOSCHI U.F., 1998. *Uccelli acquatici nelle valli di Comacchio: passato, presente e prospettive future*. Atti Conv. Sci. Risanamento e tutela delle valli di Comacchio fra conservazione ambientale e valorizzazione produttiva. Comacchio (FE), 25 settembre 1998. Laguna, 5/98, suppl.: 48-66.
- ZANGHERI P., 1936. *Flora e Vegetazione delle Pinete di Ravenna e dei territori limitrofi fra queste e il mare*. Ed. Valbonesi, Forlì.
- ZANGHERI P., 1969. *Repertorio sistematico e topografico della flora e della fauna vivente e fossile della Romagna. IV Regno Animale, da Coleoptera Phytophaga e Vertebrata. Vegetali e Animali Fossili*. Mem. F. s. Mus. Civ. St. nat. Verona.
- ZANICHELLI F., GUSTIN M. & COSTA M., 1995. *L'Avifauna delle Aree Protette dell'Emilia-Romagna*. Avocetta 19: 30.
- ZARRELLI L., 1984. *Il Piovanello tridattilo*. Natura e Montagna, XXXI, 1: 64-65.
- ZAVALLONI D. CASTELLUCCI M. & TEDALDI G., 1991. *Situazione attuale dell'istrice, Hystrix cristata L., in Romagna (Mammalia, Rodentia)*. Atti Soc. Ital. Sci. Nat. Museo Civ. Storia Nat. Milano, 132 (16): 193-199.